



Scuola primaria "La Fonte"

**avanti
tutta
... in quinta**

**II GIORNALINO
dei ragazzi della classe 5^A
A.S. 2018-2019**



AVANTI TUTTA IN QUINTA

Un giornale dedicato al messaggio di un grande eroe



Perché abbiamo scelto il titolo AVANTI TUTTA IN QUINTA?

Cari lettori, io sono un bambino di 10 anni e da grande vorrei essere un giornalista. Questo è il nostro primo giornale semestrale. Ha come titolo "AVANTI TUTTA IN QUINTA". Io e i miei compagni abbiamo voluto questo titolo perché ci ricordava il motto del nostro carissimo amico Leonardo Cenci. Il motto di Leo per me significa che nella vita ci sono tante difficoltà ma in qualche modo si possono superare e non bisogna mai arrendersi.
Valerio

Perché Avanti tutta? Perché Leonardo ci ha fatto capire che non bisogna arrendersi mai anche quando non si è in buone condizioni, che bisogna amare la vita in ogni istante e con forza, determinazione ed energia si può fare tutto. Inoltre ci ha insegnato che anche nelle brutte situazioni si può trovare un lato positivo. Rimarrà sempre nella memoria e sarà un esempio per tutti noi.
Gabriele

Abbiamo scelto questo titolo per ricordare l'associazione creata da Leonardo Cenci e per ricordarne l'importanza. Intendiamo svolgere un lavoro che alla fine diventa tipo una 'DEDICA' per Leonardo, cioè un guerriero della vita che comprende tutte le nostre BELLE attività scolastiche.
Luca

Noi ragazzi abbiamo dato questo titolo al giornale "Avanti tutta in quinta" perché Leonardo Cenci è un "personaggio" che non ha mai sprecato un attimo della sua vita. "Avanti Tutta" è molto importante per noi, perché significa che anche se abbiamo due giorni di vita, non importa, anche se abbiamo cent'anni di vita, non importa, basta che li viviamo al meglio delle nostre possibilità.
Alessandro

Abbiamo scelto il titolo "Avanti Tutta in quinta" perché lavoreremo sodo per portare a termine i nostri obiettivi e perché questo sarà l'ultimo anno che trascorreremo qui nella nostra cara scuola.

Giovanni

"Avanti tutta in 5^a è il titolo usato per descrivere la nostra avventura. "Avanti Tutta" è il nome dell'associazione che ha creato Leonardo Cenci. Leonardo Cenci era un uomo di Perugia, morto di tumore. Era molto coraggioso e quando ha scoperto che doveva morire ha iniziato a reagire, ha addirittura corso due volte alla maratona di New York. La sua forza ed il suo coraggio lo hanno fatto vivere cinque anni in più. L'associazione "Avanti Tutta" è nata per aiutare tutti i malati di cancro. Il nostro progetto si chiama così perché vuole ricordare Leonardo Cenci, un uomo eccezionale, e noi di 5^a vogliamo prenderlo come esempio!

Agnese



... un giornalino di classe semestrale che parlerà di noi, delle nostre imprese e delle nostre scoperte, con un nome molto speciale: AVANTI TUTTA IN QUINTA. Ed è qui che entra in gioco il pezzo forte del giornalino: la dedica ad un guerriero della vita il cui esempio ispira tutti noi ad affrontare la vita in modo positivo, dato che è la cosa più preziosa che abbiamo. Gaia

Il suo motto "AVANTI TUTTA" ci dice che nella vita non bisogna lasciarsi andare, i problemi ci sono per tutti ma vanno affrontati cercando di essere ottimisti, sperare e lottare per un futuro per quanto possibile migliore e cioè andare sempre avanti.

Smeralda

A noi il titolo del giornalino è venuto spontaneamente da un sorteggio e tutti lo abbiamo votato, forse perché ci piaceva l'argomento o perché questo campione ha incoraggiato anche noi a vedere in senso positivo la vita o forse semplicemente ci piaceva il modo in cui lui vedeva la vita sempre bella e piena di vittorie. Un ultimo motivo il suo motto, che ha incoraggiato molte persone a combattere per la vita. Questo maratoneta è supportato da tutti i suoi amici, conoscenti e colleghi, curato dai suoi medici e familiari, ma dopo sei anni di lotta contro questa malattia non ce l'ha fatta. Questo però non significa che non ce la dobbiamo fare anche noi con i suoi insegnamenti.

Lucia

Chi è Leonardo Cenci?

Di questi sei anni che gli sono stati "regalati" dalla sua forza e voglia di vivere non ne ha sprecato neanche un giorno, è riuscito a realizzare tanti dei suoi desideri e il resto saranno portati a compimento, perché il patrimonio umano e materiale che lui ha creato non andrà disperso. (Giovanni)



Leonardo Cenci aveva 43 anni, era di Perugia, era ex dipendente dell'agenzia delle Dogane di Bologna ed era affetto da un cancro incurabile al polmone con metastasi alle ossa e al cervello. Ma il 10 Aprile niente lo ha fermato: ha corso 42,195 km della Maratona di Roma. Leonardo ripercorreva sulle pagine de La Repubblica quella drammatica scoperta, ha combattuto per riprendere le forze, andava di nuovo in palestra per rafforzare la muscolatura. I dolori alle ossa erano lancinanti, la stanchezza e il mal di testa non lo abbandonavano mai. Il cancro era sempre più forte, lui cercava di dargli filo da torcere, fino al giorno in cui combatterono "ad armi pari".

Il 10 Aprile era la sua giornata, al suo fianco correva Giovanni Malagò, presidente del Coni. Malagò era pronto a nominare Leonardo, dopo i primi 10 km come "primo atleta italiano a correre una maratona con un cancro incurabile". Leonardo indossava i colori della sua fondazione: l'"Avanti tutta onlus", nata nel 2013 per dare sostegno e un po' di gioia ai malati di cancro. La fondazione aveva già raccolto 200.000 euro per il dipartimento di Oncologia medica all'ospedale di Perugia. Dopo Roma, Leonardo era pronto ad affrontare la maratona di New York, quella maratona a cui fu costretto a rinunciare a causa della spietata diagnosi. Leo verrà sempre ricordato da noi come un grande amico. (Luca)

La sua incredibile reazione alla malattia ha stupito tutti, i medici prima e tutta l'Italia in seguito.

Durante il suo percorso di malato è riuscito a partecipare addirittura a due maratone di New York con risultati sorprendenti.

Nel 2016 il Presidente della Repubblica gli ha conferito il titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per la sua determinazione ad affrontare la malattia, un esempio e un sostegno per tutti gli altri malati.

Ad oggi la Onlus Avanti tutta ha donato tra strumentazione, ausili sanitari e borse di studio per la ricerca beni e valori per alcune centinaia di migliaia di euro. (Raffaele)

L'ultimo messaggio che ci ha lasciato Leonardo Cenci dice così: "Avere una mentalità ottimistica, perché LA VITA È IL DONO PIÙ PREZIOSO che noi abbiamo. Poi, che ognuno di noi faccia il proprio dovere per far sì che sia un mondo più generoso e più buono, e soprattutto più sano. AVANTI TUTTA" Leonardo Cenci non ha vinto il tumore, ma ha sconfitto la paura, affrontando la malattia con il sorriso sulle labbra e pensando sempre in modo positivo. Ha lasciato nel cuore della sua amata Perugia un ricordo indelebile e presto gli sarà dedicato un luogo simbolo della città, molto probabilmente il Percorso Verde. (Margherita)



La gente lo ricorda come un maratoneta sempre "con un sorriso stampato sul volto", umile e disponibile verso tutti. Il suo è stato un grandissimo esempio di generosità, coraggio e valore. Un grazie è dovuto da tutti noi nella speranza che il motto prosegua ad essere di augurio nella lotta quotidiana di ognuno di noi. (Smeralda)

Così Leonardo Cenci ha lottato contro la sua malattia, sempre con coraggio e con il sorriso ha detto a tutti di essere ottimisti e di vivere i propri attimi della vita al meglio, cercando di non sprecarne nemmeno uno!

Leonardo è per tutti noi un esempio e possiamo solo sperare che anche ora continui a correre e a sorridere a tutti!! (Alessandro)

QUESTO TITOLO È IMPORTANTE PERCHÉ CI RICORDA CHE ANCHE SE SIAMO BAMBINI/RAGAZZI DOBBIAMO IMPARARE DA SUBITO A VIVERE LA VITA BENE SENZA PERDERE NIENTE. AVANTI TUTTA RAGAZZI! (NAHUEL)

la sua malattia, questo infatti non gli ha vietato di fare sport correre lungo le maratone di avanti tutta ed incoraggiare quelli come lui a lottare per quello che vogliono fare nella vita. (Lucia)

Leonardo Cenci era un giovane perugino morto il 30/01/2019 e diventato simbolo della lotta contro il cancro ed erce di vita. All'età di 42 anni gli era stato diagnosticato un cancro. I medici gli dissero che gli sarebbero rimasti solo 4 mesi di vita. Con la sua grinta e il suo coraggio Leonardo Cenci ha continuato a vivere per più di 6 anni e non ha sprecato nessun giorno di quel prezioso dono. In questi sei anni ha aiutato le persone malate di cancro standogli vicino, parlando con loro, cercando di incoraggiarli a non arrendersi. Ha fondato l'associazione "Avanti Tutta" ed è riuscito a realizzare molti progetti benefici per il reparto di Oncologia Medica di Perugia e non solo. Il suo grande sogno era quello di correre la Maratona di New York e ci è riuscito ben 2 volte. Ha scritto un libro intitolato: "vivi, ama, corri. Avanti tutta." (Margherita)

Cosa vi presenteremo in questo giornalino?

Nel giornalino ci saranno varie notizie, articoli, testi (Es. biografie, temi sul sogno, incontri con autori di libri, riflessioni, racconti della gita, focus scientifici, descrizioni, testi fantastici...).

Ci saranno sezioni per diverse materie scolastiche (come per esempio racconti storici scritti dai ragazzi, esperimenti di scienze, giochi matematici, testi di vario genere).

Noi ragazzi intendiamo svolgere un bellissimo lavoro e ci impegneremo per farvi vedere come noi vediamo la vita, la bellezza che ammiriamo con i nostri occhi e i sogni che ci aiutano ad immaginare il nostro futuro. (Matteo A.)



Quello che i ragazzi non dicono tra queste righe è che seppur rumorosi, caotici a volte, vivaci, riescono sempre a portare a termine i lavori con ingegno, impegno, devozione, ambizione, forte entusiasmo e i risultati che raggiungono sono davvero sorprendenti! Sbirciando tra queste pagine leggerete frammenti del loro percorso scolastico vissuto nel secondo quadrimestre. Tutto è frutto di scelte pedagogiche e didattiche in linea con gli interessi dei bambini. Esistono un miliardo di modi per insegnare ma nessun apprendimento è permeante se non passa dall'esperienza vera. Tutto ciò che leggerete su queste pagine è frutto di una piena collaborazione tra compagni, di un gruppo di lavoro effervescente e creativo. Il titolo è stato proposto da Giammarco che con i compagni del calcio hanno vissuto con particolare sentimento la perdita di Leonardo Cenci. Ci ha trasmesso le sue emozioni e insieme, con empatia ed entusiasmo, abbiamo ricercato l'eredità del nostro caro Leo... per questo ci siamo detti "Ma sì... AVANTI TUTTA IN QUINTA... avanti tutta nella vita!". Un giornalino per ricordare la bellezza della vita, dei luoghi e delle tradizioni, dei sogni dei bambini e degli adulti, di un mondo colorato di salute, amicizia, solidarietà. Attraverso gli occhi puri ed innocenti dei bambini rinnoviamo il messaggio del nostro grande Leo.



La maestra



Siamo fatti anche noi
della materia di cui
son fatti i sogni; e nello
spazio e nel tempo
d'un sogno è racchiusa
la nostra breve vita.

(William Shakespeare)

Per un bambino la vita è un **sogno** che si vive ad occhi aperti.

Per un bambino la **Vita** è la bellezza di un sorriso,

Un abbraccio di un **amico**,

Lo **stupore** di una sorpresa,

La **meraviglia** di una scoperta.

La Vita è per lui un sogno

Da vivere in ogni istante.

È per questo che dedichiamo la prima sezione di *Avanti tutta in quinta* al **sogno** e alla **bellezza** che lo colora.



Bello... chi sogna!

SOGNI TRA LE STELLE: raccolta di storie fantastiche di giovani scrittori

ALLA SCOPERTA DELLA LUNA

Arrivai di sera ad Androx, la base spaziale più attrezzata per andare sulla Luna.

Lì c'era lo shuttle che mi avrebbe portato sulla Luna con altri compagni di viaggio astronauti come me.

Ero emozionato, eccitato, non vedevo l'ora di andare sulla Luna e osservare con i miei occhi tutte le particolarità di questo satellite.

Con me c'erano i miei fedeli compagni, per tre anni avevamo fatto un duro addestramento.

Lo Shuttle partì, fumo, fumo non si vedeva niente dai finestrini, ma io e la mia squadra eravamo eccitati, molto eccitati.

Io vedevo per la prima volta la Terra dallo spazio, nell'Universo la missione A-434BSL era iniziata.

Dopo un giorno di viaggio io e i miei compagni siamo atterrati sulla Luna, però è stato notato un eccessivo calo di carburante e i motori erano leggermente danneggiati.

Io ho mantenuto la calma e abbiamo continuato il viaggio interstellare sulla Luna.

Siamo scesi con i miei compagni valorosi di squadra per una missione. Io ho visto qualcosa: la bandiera, piazzata lì per ricordare che era già passato l'uomo sulla Luna, si era mossa, era molto strano dato che sulla Luna non c'è vento.

Io piano piano, curioso, sono andato a vedere e ho trovato una strana creatura, un essere verde con le antenne: un ALIENO!

Avevo un po' di paura ma lui mi ha dato un modulo traduttore lingua terrestre-lingua aliena da connettere alla mia tuta spaziale.

Ho attivato il traduttore e sentivo e capivo tutto quello che diceva l'alieno.

Io e lui stavamo parlando. Era incredibile! Mi disse che era la prima volta che vedeva un umano, perché era sempre in casa e vedeva ogni sera una sfera blu e verde, mi chiese da dove venivamo.

Io ho risposto che venivamo dalla Terra, dall'Italia e gli ho spiegato che il verde che vedeva era vegetazione e il blu era acqua, risorsa per noi umani molto importante.

Ho seguito lui, non sapevo dove stava andando, ma dopo un po' si era capito: voleva vedere la navicella che gli astronauti stavano riparando. Presentai l'amico extraterrestre ai miei compagni astronauti.

Io ho sentito la voce dell'alieno e disse che voleva riparare la navicella come ringraziamento alle risposte che avevo dato.

Dopo 15 minuti ho visto il risultato della riparazione, l'alieno mi disse che aveva aggiunto un particolare per ricordarsi di lui.

Entrai e vidi una pietra lunare con il suo volto.

Ero contento.

Io e i miei compagni siamo risaliti perché era l'ora di andare, salutai l'alieno con un "ciao" terrestre.

Dopo 10 ore di viaggio siamo atterrati sulla Terra, grazie alla tecnologia aliena siamo tornati in metà tempo.

Io mi sono ripreso la pietra lunare e sono uscito dallo Shuttle ringraziando gli astronauti del fantastico viaggio sulla Luna.

E così la missione A-434BSL era finita, tutti eravamo contenti.

Matteo A.



(Foto dei ragazzi della 5^A scattata presso il Centro Commerciale di Collestrada in occasione di KIDS ON THE MOON)

VIAGGI STELLARI... CHE PASSIONE!

Eccomi lì in mezzo al nulla con la mia astronave con la musica ad alto volume.

Non vedo l'ora di ritornare sulla Luna un'altra volta, vista l'esperienza dell'anno scorso. Voglio vedere la Luna, studiare la Luna e più di tutto arrivare con la mia nuova macchina lunare al centro del nostro piccolo satellite e mettere la mia seconda bandiera, cioè quella dell'ONU, visto che quella dell'Italia l'avevo già piantata l'anno scorso.

Vi rivelo un segreto!!! Sulla Luna ci sono le olimpiadi lunari che vengono fatte appositamente per testare quanto va veloce una macchina oppure per semplice e sano divertimento. Vengono così tanti astronauti sulla Luna che un quarto di essa è ricoperta da bandiere che non sventolano perché sulla Luna non c'è vento e **fortuna che hanno un'asta** che si rizza solo quando il giocatore a cui appartiene la bandiera vince.

Proprio incredibile come quando Marcus e Kendal arrivarono in parità alla finale delle olimpiadi interstellari.

Sapete, per me potrei vivere sulla Luna ma solo se ci fosse la mia famiglia. Ah, giusto dimenticavo, io mi chiamo Lucia e l'anno prossimo vedrò tutti i pianeti da vicino, ma non ci potrò salire come faccio ora sulla Luna dal momento che uno è troppo caldo e uno troppo freddo. Tra due anni vedrò i satelliti più famosi tipo Europa e molti altri. Quest'anno parteciperò alle olimpiadi stellari e anche a quelle lunari. Partecipare alle olimpiadi stellari significa che con le astronavi si vaga per le stelle più vicine.

Io non vorrei portarmi sfortuna ma spero di vincere.

Lucia T.

DIARIO DI BORDO DI UN GIOVANE ASTRONAUTA

Giorno 22

Ero in viaggio da tre settimane ed avevo una missione: esplorare la nostra galassia, la Via Lattea, sul razzo più avanzato del mondo, un razzo che si ricarica con la luce. Quando vidi una strana navicella chiesi al comandante "avvicinatemi a quell'astronave, c'è una scritta molto strana!" Mi domandai cosa fosse, chiesi informazioni alla base e gli inviai una foto ma nessuno seppe rispondermi; così fui costretto a tornare alla stazione per scoprire qualcosa.

Giorno 23

Esclamai: "Finalmente ci sono, so cosa c'è scritto! Rimandatemi là." La stazione mi disse di stare attento, nessuno sapeva cosa potesse succedere.

L'enigma era una sequenza. Provai con dei fasci di luce ed, incredibilmente, funzionò! L'astronave emise strani rumori quindi si aprì un varco, ma subito dopo essere entrato persi i contatti con la mia nave e con la stazione di controllo.

Mi trovai davanti ad una porta, questa volta dovevo risolvere un enigma musicale, non potevo tornare indietro, così mi misi al lavoro e, considerando che non avevo fatto il corso di musica, mi trovai in difficoltà.

Fortunatamente riuscì a risolvere l'enigma nei quindici minuti che avevo a disposizione, ma sfortunatamente c'era un altro ostacolo, un "parkour" da completare ed, alla fine, un diamante da prendere facendo molta attenzione, saltando da un isolotto all'altro, feci l'ultimo salto e proprio in quel momento scivolai.

Riuscì a riprendermi con una mano, risalì e presi il diamante. Tutto iniziò a tremare, le porte iniziarono a chiudersi, ritornai indietro scivolando, le superai uscendo dall'astronave e tornando sulla mia, quindi ci allontanammo e subito dopo ci fu una terribile esplosione, ma ormai eravamo lontani ed in salvo così continuai il mio viaggio spaziale alla scoperta, ogni giorno, di cose nuove.

Gabriele C.

IL METEORITE

"Raffaele c'è il meteorite 2D27-3000! Sta arrivando verso la Terra, devi fare qualcosa".

"Subito Gary."

Ero lì che stavo sulla Luna cercando di uccidere Darth Vader, quando arriva questo messaggio e penso: "La Terra sta per essere distrutta, devo fare qualcosa".

Allora me ne vado per andare a fermarlo, quando entra in orbita e lo vedo sfrecciare verso la Cina contro un'industria di caramelle, allora accelero e lo sorpasso, prendo la mazza da baseball di Antonio e butto il meteorite addosso a Darth Vader.

Lui arrabbiato prese un foglio pieno di divisioni e dice: "Ti sfido a farle tutte!"

Io prendo la spada laser e taglio in due il foglio lanciandolo in faccia a lui e poi gli dico: "Ti sfido a prendermi."

Ovviamente lui accettò e quindi mi sono ritrovato a correre nello Spazio con Darth Vader alle calcagna.

Raffaele C.

VIAGGIO SUL PIANETA GIOVE

Ero lì davanti al pianeta più grande del Sistema Solare. La navicella K-16 procedeva dritta verso il punto di atterraggio, in un piccolo cratere.

Atterrati io e la squadra montammo la tenda dove avremmo campeggiato per 5 giorni; Finito il lavoro era ora di cena, mangiammo frullati di frutta e poltiglie di carne.

Poi andammo a letto ognuno nella propria stanza.

Il giorno dopo eravamo in piedi e dalla base sulla Terra ci chiedevano informazioni varie tramite i mini microfoni incorporati nella tuta.

Proseguimmo verso un grande rilievo ad est, lì c'era una grotta e noi entrammo. Camminando verso uno dei tunnel ci imbattermo in una specie di fungo mai visto prima: era molto duro e di colore violaceo con macchie nere, al suo interno c'era della bava gelatinosa color lime che scioglieva perfino il ferro.

Inoltrandoci nel tunnel, qualcosa ci prese alla sprovvista afferrandoci per le gambe e poi... una lunga discesa verso il basso. Al risveglio ci ritrovammo distesi a terra; mi alzai in piedi e vidi uno strano essere con i tentacoli, mi salutò in una lingua incomprensibile poi offrì a tutti noi del cibo spaziale molto buono. Lo capimmo solo dopo che era un alieno!

Per finire ci abbracciammo e tornammo alla navetta spaziale. Avevamo fatto una scoperta sensazionale: sul pianeta Giove c'era vita!

Giovanni M.

LA STRANA PRESENZA

Mentre sono pronto per uscire dall'astronave il mio compagno che guida l'astronave mi dice: "Stai attento là fuori, non sai cosa ti può accadere." Così gli dissi: "Lo so, lo so, guarda che ho fatto anch'io l'addestramento con te! "E così parti per Marte, il pianeta rosso. Appena su Marte comunicai alla base: "Sono su Marte, il terreno è morbido, non vedo niente... aspettate, vedo una figura verde scuro." Così corsi verso la figura e la presi per un braccio e gli chiesi: "Chi sei tu?" E lui mi rispose: "Grot! Fgh!" E così dissi: "Un alieno!?" Ma mentre parlavo sentii il braccio bagnato: l'alieno mi aveva versato addosso un liquido che aveva sciolto la tuta e ora era sul mio braccio!!! Però non faceva male, poi l'alieno mi tolse il casco e io dissi: "Ma che fai! Non..." Mi fermai ad un tratto perché mi accorsi che respiravo! L'alieno mi sorrise, : "Ma allora gli alieni esistono, e sono buoni!"

Gioele M.



ANTONIO E GLI ALIENI

E' una giornata di sole, quando sento delle persone urlare.

Vado a vedere di corsa.

"Cos'è successo?", chiedo.

"Gli alieni, ci hanno rubato il bestiame".

"Andrò subito ad indagare".

Torno a casa, indosso casco e tuta spaziale e parto per lo spazio.

Il primo pianeta che controllo è Marte ma degli alieni nessuna traccia.

Poi passo a Nettuno, Saturno, la Luna, finché su Giove li trovo.

Sono milioni, compreso il bestiame che hanno rubato.

"Ridateci i nostri animali!"

"Eccoli, tieni" dice l'alieno.

"Ma sono tantissimi", esclamo con stupore.

"Esatto, li abbiamo moltiplicati, perché voi umani ci state simpatici".

Così scopro che, in fondo, gli alieni sono buoni, li saluto, salto sulla mia navicella e riporto gli animali sulla Terra.

Quando racconto cosa è successo, la felicità è alle stelle e tutti alzano le mani verso il cielo per salutare i nuovi amici.

Antonio B.

UN VIAGGIO NELLO SPAZIO

Un mio temerario amico di nome Luigi decide di fare un viaggio nello spazio fino ad arrivare al pianeta "Merlino" ancora sconosciuto. Si avvicina con la sua navicella e dopo qualche mese arriva in questo magico pianeta. Scende con la sua attrezzatura per esplorare ciò che lo circonda. Si gira intorno per capire dove cominciare quando vede da lontano una strana figura che cammina verso di lui. Senza paura si avvicina ad esso e vede che era quasi simile all'uomo, cerca di parlargli, ma non sa come fare; la cosa però diventa subito facile perché tramite uno strumento la figura si presenta dicendo di chiamarsi Astor; egli molto intelligente, capisce subito le intenzioni di Luigi e si offre per aiutarlo ad esplorare questo piccolo pianeta. Luigi accetta e cominciano a guardarsi intorno, ma presto si accorge che la terra è tutta arida. Nella sua navicella aveva portato degli strumenti che potevano cambiare le cose. Li usa e magicamente davanti a lui si presenta un mondo magico: alberi secolari, laghi argentati, laghi dorati, rocce che sembravano coralli e fiori profumati. Si accorge però che non ha notato case, né essere viventi e Astor era sparito. Intorno a lui quindi era tutto bello, ma era silenzio e solitudine, decide allora di tornare dagli amici e dalla sua amata Terra.

Valerio C.

LA STORIA DISPERSA NELLO SPAZIO.

Io sono Sofia e mi sono addestrata per anni per riuscire ad attraversare lo spazio e il tempo: ora sono pronta.

Salgo sull'astronave, conto alla rovescia... 10-9-8-7-6-5-4-3-2-1 Via!!!

La mia missione è di viaggiare dove nessun altro ha mai viaggiato.

Durante i miei viaggi scopro che si possono svelare tanti misteri della storia.

Per esempio: che non sono stati i Romani a conquistare le varie civiltà, ma sono state delle piccolissime civiltà a conquistare gli antichi Romani; e che gli Egizi non hanno costruito le piramidi, ma queste sono spuntate da sole, in una notte di luna piena.

Continuo il mio viaggio, fino alla fine dell'universo, alla fine di tutto!

Vedo una luce, una luce che mi parla: "Sofia, hai visto quanto è bello scoprire la storia? Quello che è accaduto nel passato, perché siamo così come siamo oggi".

Finito il racconto la luce si spegne e vedo una porta.

La porta si apre e vedo la mia casa. Dentro ci sono io, i miei genitori ed i miei fratelli; ci stiamo preparando per andare a scuola.

Arrivati a scuola entriamo ed iniziamo la lezione.

Decido di oltrepassare quella porta e mi accorgo che sono tornata a casa e mi ritrovo nel mio letto.

E' proprio stata una bella avventura, spero di rivivere ancora un'esperienza come questa.

Sofia P.

IL SALVATAGGIO SU VENERE

Un giorno parto con la mia astronave, da solo. Devo andare su Venere perché c'è un asteroide diretto verso il pianeta.

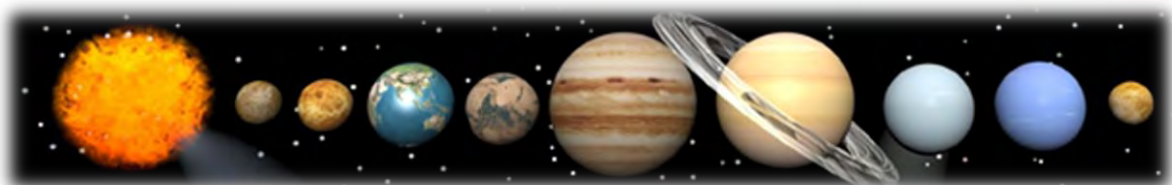
Tutti contano su di me. Lo devo distruggere, per quello ho il laser costruito dall'ingegnere Luca Forte, il migliore specializzato in macchine per demolizioni aliene.

È passato poco tempo e se mi affaccio vedo già l'asteroide.

Finalmente atterro su Venere e ricarico l'energia del laser. Poi distruggo l'asteroide e ritorno sulla Terra.

Anche questa volta la missione è stata compiuta.

Nahuel A. F.



Sogni nel cassetto

Interviste ad adulti sognatori

Intervista a Eustochia

Un discorso di sogni con Eustochia, una sognatrice pugliese.

Da piccola cosa sognavi di essere?

“Mio padre mi voleva avvocatina, mentre mia madre mi voleva medica, ma io volevo essere un meccanico e un pagliaccio, ovvero tutti e due lavori che, quando ero bambina, non potevano essere svolti dalle donne. A me è sempre piaciuto far ridere le genti, soprattutto quelle tristi, che piangevano. Sognavo... mi piaceva pensare di poterlo essere, un giorno. Mio padre infatti raccontava che da piccola ero un vero clown.”

Nel corso della crescita hai cambiato i tuoi sogni?

“Hee... Quello del pagliaccio mi è rimasto ancora, tant'è che, a quel tempo, a ventidue anni e mezzo mi spinsi a frequentare la scuola di clown. Del meccanico nessuno mi prese, però. In più a mia madre e a mio padre non piacquero le mie due idee di lavoro. Infine, ho insegnato però alle materne, alle elementari, alle medie e alle superiori. Lavorare con i bimbi è proprio bello perché voi date tanto.”

Cosa ti ha impedito di esserlo?

“Pagliaccio perché mia madre e mio padre non volevano, ma frequentando l'università a Milano, mi iscrissi segretamente alla scuola di clown per ben tre anni. E meccanico per la solita storia.”

Come hai reagito?

“Il clown non l'ho lasciato: è come una personalità, e io lo sono sempre stata. In quanto al meccanico quando mi fidanzai con uno appassionato qualche volta facevo smonta-e-rimonta.”

Raggiunta l'età, che lavoro hai svolto?

“Bè, molti: il doposcuola, sostegno psicologico, ho insegnato, ho istruito su tematiche ambientali, l'impiegata di un giornale e la Babysitter. Qualunque sia il vostro sogno tenetelo stretto, credeteci. Credeteci sempre”.

(Gaia)



**PENSA,
CREDI,
SOGNA
E
OSA.**

(Walt Disney)

INTERVISTA A BARBARA

Quattro chiacchiere con Barbara, una meravigliosa mamma di tre figli.

Dove sei nata?

Sono nata a Perugia il 16 aprile del 1975 alle tre del pomeriggio.

Quali scuole hai frequentato?

Alla scuola materna sono andata all'attuale "Peter Pan", alle elementari sono andata alla "G. Mazzini", alla scuola media al?" Arunte Volumnio (PSG)", mentre alle superiori ho frequentato l'Istituto Tecnico Commerciale "Vittorio Emanuele 2°" (PG).

Cosa volevi fare da grande?

Io da grande volevo fare la dottoressa.

Perché volevi fare la dottoressa?

Volevo aiutare le persone a guarire.

Ora, fai la dottoressa o un altro lavoro?

Faccio l'impiegata amministrativa presso la concessionaria "Star Class SRL".

Che sport facevi da piccola?

Allora... ho iniziato a sei anni con il nuoto, ho fatto tre anni di danza classica, un anno di mini-basket, poi, come ultimo sport, ho praticato dieci anni di pallavolo, giocando come alzatrice.

Ultima domanda, qual era il tuo sogno che sei riuscita a realizzare nella tua vita?

Avere una famiglia numerosa!

Grazie per la tua presenza... alla prossima!!

(Margherita)

INTERVISTA A MIA MADRE

Quando hai deciso di diventare mamma?

Sin da quando ero bambina il mio sogno era di diventare mamma.

Quanti figli hai e quali sono i loro nomi?

Ho tre figli, quello più grande si chiama Gioele e ha 10 anni, il secondo Giairo e ne ha 5, la terza Clio Maria e ha 8 mesi. (>> pag.10)

>> Perché questi nomi particolari?

Gioele mi piaceva dalle medie quando aprii la Bibbia e lo trovai, così mi dissi "chiamerò così mio figlio". Visto il cognome comune per il secondogenito volevo trovare un nome particolare, e una notte mi venne in mente all' improvviso. Al loro papà piaceva molto il nome Clio Maria, e visto che ne avevo scelti due ho lasciato decidere a lui.

Quanti figli avresti voluto?

Da bambina avrei sempre voluto tre bambini, ma al secondo figlio ho capito di non poter sostenere il terzo finché non è arrivato a sorpresa.

Grazie del suo tempo.

Prego.

Quest'intervista ci ha fatto capire l'importanza di credere nei sogni e di non mollare davanti agli ostacoli.

(Gioele)



INTERVISTA A MIA SORELLA PATRIZIA

QUANDO SEI NATA?

Sono nata il 26 - 07 - 2005 luglio.

CHE SPORT PRATICHI?

Pattinaggio artistico.

TI PIACE?

Mi piace tanto!

DA QUANTO LO FAI?

5 anni.

CHE SCUOLA FAI?

Faccio le medie alla Volumnio.

CHE CLASSE FAI?

La III b

MI PUOI RACONTARE QUALCOSA CHE TI PIACE FARE?

Il pomeriggio mi piace uscire con gli amici, andiamo al Ponte a fare un giro.

HAI SCELTO LA SCUOLA SUPERIORE? Sì, ho scelto l'ITTS.

CHE LAVORO VUOI FARE DA GRANDE?

Ancora non lo so.

TU TI VESTI PIU' SPESSO ELEGANTE O SPORTIVA?

Mi vesto più spesso sportiva.

HAI QUALCOSA DA AGGIUNGERE?

Sì, grazie per avermi intervistato.

MIA SORELLA NON HA SOGNI NEL

CASSETTO, PERCHÉ È UN'ADOLESCENTE.

PER LEI I SOGNI SI VIVONO GIORNO PER GIORNO VISTA LA SUA ETÀ.

(Agnese)

INTERVISTA AL CACCIATORE

Dunque lui (Francesco Binarelli) ha realizzato il sogno di diventare un cacciatore, ma quando le è venuto in mente?

-Circa quando avevo sedici anni, andavo a caccia con mio zio.

Ma perché gli è venuto in mente?

-Quando ero ragazzino mi piacevano le armi.

In particolare quale tipo di armi?

-Principalmente pistole e fucili.

Quando è riuscito a uccidere il suo primo animale?

-Quando ho preso la licenza, intorno ai venti anni.

Ha per caso dei cani da caccia? Di che razza sono?

-Sì, degli Espaniel Breton.

Affascinante... sono maschi o femmine?

-Femmine.

Vorrebbe uccidere un animale più grosso? Che ne so, tipo un leone?

-No, no non mi piacciono i safari.

A un certo punto vorrebbe smettere la sua carriera di cacciatore?

-Non lo so, finché sto bene voglio continuare.

Quindi quando sarà vecchio smetterà?

-Quando non ce la faccio più a camminare insomma.

Grazie del suo tempo.

Matteo B.

INTERVISTA AL PAPA!!!!

Oggi intervisterò mio papà.

D: Qual'è il tuo più grande sogno?

R: Avere una bella famiglia;

D: Come ci sei Riuscito?

R: Non da solo, ho avuto la collaborazione di tutti gli altri componenti della famiglia;

D: Pensi di esserci riuscito bene?

R: Sì, penso di esserci riuscito;

D: Hai avuto difficoltà?

R: Le difficoltà ci sono sempre e sempre ci saranno perchè fanno parte della vita;

D: Hai degli hobby?

R: Sì, molti;

D: Qual è quello che ti piace di più?

R: La pesca in assoluto, poi mi piace raccogliere funghi, asparagi e da qualche anno andare a vedere le partite di basket di mio figlio;

D: Che lavoro fai?

R: Lavoro nell'azienda di mia madre, una lavanderia artigianale;

D: Il tuo lavoro è faticoso?

R: In estate in modo particolare;

D: Quanti anni hai?

R: 47 anni;

D: Sei andato all'Università?

R: No;

D: Ti piaceva la scuola?

R: Sì, molto;

D: Ti piacevano di più elementari o medie?

R: Medie

D: Qual è stato per te l'anno è più faticoso delle medie?

R: Terza media perchè abbiamo lavorato molto per gli esami;

D: Hai una bella casa?

R: Sì;

D: Cibo preferito?

R: Sushi;

D: Sei ricco?

R: No, ma neanche povero.

Grazie per aver assistito alla nostra intervista; alla prossima.

Raffaele

INTERVISTA... A MIA MADRE

1. Che lavoro fai?

Vediamo se riesci a scoprirlo: ha a che fare con la vita, l'amore, la cultura e tutto quello che l'uomo ha fatto di bello e di brutto nella storia, sono a contatto con l'anima più profonda dei popoli e delle persone e soprattutto posso aiutare giovani vite a scoprire i loro talenti.

Allora hai capito cosa faccio?

2. Qual era uno dei tuoi più grandi sogni da bambina?

Da bambina forse mi sarebbe piaciuto essere una principessa ed è proprio per questo che ho incominciato a leggere le loro storie ed avventure.

3. A che età hai pensato di fare questo lavoro?

Diciamo che non ci ho pensato, ma è stato inevitabile, anche perchè già da piccolissima mi nascondevo sotto i tavolini a sfogliare dei libri, pur non essendo ancora in grado di leggerli.

4. Come ti è venuta la passione per il tuo lavoro?

La passione era insita dentro di me, l'ho soltanto assecondata, ho cercato di realizzarla, anche perchè già dalle scuole elementari spesso giocavo con i miei amici mettendomi in cattedra e facendo la "maestrina".

5. Chi è il tuo personaggio preferito?

Non ce n'è uno solo, ma moltissimi, soprattutto gli autori di letteratura greca e latina che sembrano "vivi" ed attuali, anche in quest'epoca che non può esistere senza le sue radici.

6. Sei felice, hai realizzato il tuo sogno?

Ti posso dire che ho ancora molti sogni da realizzare, ma sono felice della strada intrapresa, perchè avere a che fare con la cultura mi dà molta gioia, avere contatti con i giovani, mi mantiene sempre giovane e soprattutto amo vivere nei mille mondi fantastici che il mio lavoro mi fa conoscere.

7. Dammi un consiglio da dare ai ragazzi che vogliono realizzare i propri sogni

Il primo consiglio che ti posso dare è quello di seguire sempre le tue passioni, prima scoprirle e poi cercare di realizzarle con tutta la tua volontà e tenacia: se vuoi, puoi farcela!!!

Alessandro

*Ho così tanti sogni nel cassetto che
non riesco a trovare i calzini!*

Quattro chiacchiere con Maria, una fantastica geologa calabrese

Come ti è venuta l'idea di diventare geologa?

Mi appassionava l'idea di studiare le scienze della terra e mi piaceva molto fare escursioni sul Monte Pollino che poi diventò Parco Nazionale.

Avevi altri progetti per la tua vita?

Sinceramente no, niente di particolare.

Qual è stata la tua reazione quando hai saputo che avevi passato gli esami?

Ero contenta perché volevo dire che avevo studiato bene e mi stavo avvicinando alla laurea.

Quando hai iniziato a lavorare ti sei trovata bene?

Sì, mi sono trovata bene con i miei colleghi, mi piaceva.

Visto che fai la geologa avrei avuto delle preferenze di qualche minerale, quale?

Quelli vulcanici, quarzo rosa e ametista.

Quali sono state alcune delle escursioni che hai fatto?

Quelle di rilevamento geologico e quelle per la tesi.

Secondo te com'è il lavoro da geologa?

Nel lavoro della geologa ci sono cose più impegnative e meno impegnative. Io amo il mio lavoro!!!

Beh, abbiamo scoperto grazie a Maria che il lavoro della geologa è fantastico esplorare grotte e montagne alla ricerca di minerali preziosi semplicemente... meraviglioso! La nostra intervista finisce, qui ci vediamo!!!

Greta

Quattro chiacchiere con la mamma di Matteo A.

Quale era il tuo sogno da bambina?

Da bambina in realtà avevo due sogni: il primo avere dei bambini e una mia famiglia e il secondo era diventare un'insegnante.

Li hai realizzati i tuoi sogni?

Sì, ho realizzato i miei sogni.

Quando ti sei accorta di volere fare l'insegnante di quale materia?

Fino alle scuole elementari ho sognato di essere un'insegnante, mi piaceva studiare, mi piaceva quando la mia maestra con calma e con il sorriso ci portava con l'immaginazione nei mondi antichi per spiegare la storia o quando ci faceva conoscere la lingua italiana e tutte le altre materie.

Alle medie e alle superiori ho incontrato professori bravissimi e umani che mi hanno fatto amare le materie che spiegavano.

La materia che ho sempre amato di più è l'italiano ed le altre materie letterarie, infatti sono un'insegnante di italiano.

Quali sono, secondo te, le caratteristiche di un insegnante?

Credo che un'insegnante debba amare la materia che insegna, essere molto preparato così insegnerà con entusiasmo.

Quale consiglio può dare a chi a un sogno da realizzare?

Io consiglio a tutti di inseguire i propri sogni senza stancarsi perché chi sogna ha le chiavi della felicità della propria vita.

Grazie per aver risposto alle mie domande.

Grazie a te per l'intervista.

INTERVISTA A MIO PADRE (Giovanni)

Come va?

Bene, grazie.

Allora, cosa sognava di diventare da ragazzo?

Volevo diventare un archeologo.

E' riuscito a realizzare il suo sogno?

In parte sì, perchè comunque sono riuscito a intraprendere gli scavi archeologici, per ben 12 anni. Anche se ora non ne faccio più mi piace ancora molto e sono contento dell'esperienza fatta.

Come ha fatto?

Innanzitutto mi sono iscritto all'università, perchè avevo una grande passione per la storia; poi, grazie agli studi, ho partecipato a tante campagne di scavo, in diversi siti archeologici.

Qual è stato il suo sito preferito tra quelli che ha scavato?

Quello che preferisco resta di sicuro Urvinum Hortense nei pressi di Cannara, un municipio di età romana.

E un sito archeologico nel mondo?

Atene è di gran lunga il sito più bello che abbia mai visitato.

Grazie di averci offerto questa intervista.

Di nulla, sono stato molto felice di parlare con lei!

INTERVISTA A MIA MAMMA

Salve a tutti io mi chiamo Jessica e oggi sarò una giornalista ed intervisterò la mia mamma. La prima domanda che ti vorrei fare è questa: è la prima volta che ti intervistano?

-Sì, è proprio la prima volta!

Da piccola che sport facevi?

-Lo sport che mi piaceva fare era la danza classica.

Qual è il tuo piatto preferito?

-Io di piatti preferiti ne ho tanti, ma quello che preferisco di più sono gli spaghetti al ragù.

Da piccola eri obbediente o facevi tanti capricci?

-Alcune volte ero birichina, ma erano più le volte che ubbidivo ai miei genitori.

Ti piace cucinare?

-Sì, moltissimo, perchè posso esprimere le mie capacità.

Ti piaceva andare a scuola?

-Sì, molto, perchè potevo imparare nuove cose e soprattutto stare con i miei amici.

Quanto pesi?

-"NO COMMENT".

Che lavoro fai?

-Faccio la sarta ed è un lavoro molto impegnativo, perchè bisogna stare attenti a non infortunarsi.

A quanti anni ti sei innamorata?

-"NO COMMENT".

Ce l'hai un sogno?

-Sì, il mio sogno è di avere una famiglia felice!

Lo hai realizzato?

-Sì, lo realizzato, infatti ora sono molto felice di avere e stare con questa famiglia!

Queste erano le domande che ho fatto alla mia mamma. Vi saluto e ci sentiamo alla prossima INTERVISTA!!

JESSICA



INTERVISTA A FABIOLA

Buon giorno. Io sono Lucia e oggi intervisterò Fabiola Curti.

CHE LAVORO FAI ?

Io lavoro in banca ed è un po' stressante soprattutto le giornate in cui ho troppi impegni anche fuori dal lavoro.

CHE LAVORO AVRESTI VOLUTO FARE DA GRANDE ?

La stilista , infatti da piccola mi ricordo che disegnavo i bozzetti dei vestiti.

CHE SOGNO AVEVI DA PICCOLA ?

Io sognavo di avere un monolocale come quello che ritrovava sul mio libro di educazione tecnica.

LO HAI REALIZZATO ?

Sì , lo ho realizzato infatti qualche anno fa ho vissuto in un monolocale ad Acqua Sparta.

ORA CHE SOGNO HAI ?

Io ora vorrei diventare un crochet designer e mi piacerebbe avere il tempo per realizzare quelle bellissime creazioni che vedo su internet.

Una piccola riflessione

Io penso che tutti dovremmo scoprire ciò che ci piace , cercare di alimentare le nostre passioni ed anche se in piccola parte dovremmo fare in modo che non escano mai dalla nostra vita.

Lucia

INTERVISTA ALLA NONNA

Ciao, sono Sofia e sto per fare un'intervista a mia nonna Lidia.

Nonna, come stai?

Bene!

Quanti anni hai?

Settanta

Quando eri bambina, cosa sognavi di fare da grande?

La parrucchiera. Un'estate sono andata ad imparare nel negozio di tua nonna Rita.

Quali studi hai fatto?

Ho frequentato l'istituto magistrale per diventare una maestra.

Hai scelto da sola, o i tuoi genitori hanno scelto per te?

I miei genitori hanno scelto per me.

Cosa ti sarebbe piaciuto studiare?

Avrei preferito studiare all'istituto chimico.

Qual era il tuo lavoro prima di andare in pensione?

Ero educatrice nell'asilo nido, lavoravo con i bambini fino ai tre anni.

Alla fine, sei stata contenta del lavoro che hai fatto?

Abbastanza.

Da piccola, a cosa ti piaceva giocare?

Mi piaceva molto fare i vestiti alle bambole.

Grazie di tutto, ci rivediamo.

Ho capito che purtroppo non tutti i sogni di un bambino riescono a realizzarsi, non per questo bisogna smettere di sognare.

Mia nonna sognava di fare la parrucchiera, alla fine ha fatto la maestra, ma guai che non abbia i capelli sempre in ordine!

Sofia

INTERVISTA A ELENA, UNA FANTASTICA MAESTRA

QUAL ERA IL TUO SOGNO DA BAMBINA?

Bè il mio sogno era diventare ballerina di danza classica, pittrice, insegnante...

ALLA FINE HAI SCELTO IL PERCORSO DI INSEGNANTE, COME MAI?

Perchè mi sentivo di lavorare con l'infanzia per contribuire allo sviluppo di un'umanità migliore.

HAI REALIZATO ALTRI TUOI SOGNI?

Sì, diventare mamma.

TI SEI MI PENTITA DI AVER SCELTO DI PERCORRERE QUESTO SOGNO DI INSEGNANTE?

No, pentita no, ma non è stato il primo sogno a cui ho aspirato.

AI TUOI GENITORI PIACEVANO I TUOI SOGNI?

Sì, più o meno, ma non mi hanno mai sostenuta nel realizzarli.

QUAL ERA IL SOGNO A CUI PIU' AMBIVI ARRIVARE?

Diventare mamma, anche perché era l'unica cosa che mi potevo portare avanti da sola visto che i miei non mi hanno aiutata in altro e poi io quell'età ero piccola e potevo fare poco senza i miei genitori.

GRAZIE DEL TEMPO CHE CI HAI CONCESSO ELENA.

Prego.

QUESTA ERA L'INTERVISTA A ELENA PUJIA E MI RACCOMANDO LOTTA PER RAGGIUNGERE I VOSTRI SOGNI.

- Antonio -



I sogni di una mamma da bambina!

Che lavoro avresti voluto fare da grande?

Beh, io fin da piccola volevo fare l'architetto.

Chi o cosa ti ha ispirato?

Fin da quando ero piccola adoravo fare case con i mattoncini Lego e dalla scuola media ho deciso di fare l'architetto.

Perché proprio questo lavoro e non un altro?

Perché ho sempre trovato affascinanti i monumenti storici e la pianta della città.

Ti piace il tuo lavoro o lo vorresti cambiare?

Mi piace molto il mio lavoro e non lo cambierei per nulla al mondo anche se è difficile e con tante responsabilità.

Pratichi o praticavi qualche sport?

Ho fatto tanti sport ma quello che mi è piaciuto di più è stata ginnastica artistica.

Ti piace viaggiare?

Sì, mi piace viaggiare perché si possono visitare città d'arte, architetture e culture diverse dalle nostre.

Valerio

L'INTERVISTA A MIO PAPA'

Buona sera tutti, questa sera siete tutti qui perché ho chiamato un ospite molto speciale, ecco a voi ROBERTO!!!!

Come va Roberto?

Direi molto bene, grazie.

Ti ho chiamato qui perché volevo farti una piccola intervista di cui parlerà del tuo sogno.

Allora possiamo incominciare?

Sì, sono pronto!

Quanti anni hai?

Bee...se devo dire la verità ne ho 52.

Quando sei nato?

IO sono nato il 6 Ottobre 1966.

Che lavoro fai?

Faccio l'idraulico, però tante volte sento dire che chi fa l'idraulico fa schifo, ma io ne vado fiero.

Perché hai scelto di fare questo lavoro?

Quando ho fatto le prove per vedere se mi piaceva un lavoro, ho fatto un mese di prova e poi ho continuato perché mi piaceva!

È semplice fare questo lavoro?

Nessun lavoro è semplice se è fatto con impegno, o se ti piace però.

Però può risultare un po' meno difficile.

Quanti anni avevi quando hai incominciato a lavorare?

Avevo 14 anni.

Quale è stato il tuo primo giorno di lavoro?

NON me lo ricordo ma mi ricordi solo il primo stipendio che era il 1 Settembre 1980.

Con i tuoi colleghi ci vai d'accordo?

Alcune volte sì, ma alte mi fanno incavolare perché sono sfaticati e non hanno voglia di lavorare

Dopo 40 anni ti piace ancora lavorare?

Sì, ma non tanto come mi piace giocare con le mie due figlie: Daria di 10 anni quasi 11 e Flavia di 7 anni.

Grazie tante Roberto per aver partecipato a questa intervista alla prossima e buona notte.

Daria

"UNA PASSIONE"

Nicolae è un ragazzo che ama cucinare. Il suo cuoco preferito è chef Rubio che è andato in giro per il mondo a conoscere nuovi piatti e sfidare i cuochi locali più conosciuti. Quando Nicolae andava all'elementari cucinava insieme alla nonna e cucinava di tutto. Lui fin da piccino amava così tanto Chef Rubio che si travestiva per gioco proprio come lui. Si metteva i baffi, il grembiule, il cappello e infine aveva una cucinetta giocattolo per cucinare come lui. Nicolae ha scelto proprio lui come cuoco perché gli piace il modo in cui cucina e perché è stato un ex rugbista. Oltre il sogno della cucina Nicolae ha quello legato alla forte passione per il Rugby, infatti, fa l'allenatore di Rugby e vorrebbe diventare un giocatore professionista. Nicolae non è ancora uno dei migliori giocatori, però, è abbastanza bravo: spinge, corre sfonda tutte le barriere ed è anche un corretto tifoso. Il suo rugbista preferito è "PALLINO"; lo chiamano così perché è basso, pompato e anche un bravo tallonatore: cioè che sta all'interno della mischia che calcia il pallone.

Ianic

I nostri sogni ...fuori dal cassetto



Dal mio cassetto escono tanti sogni. Però il mio sogno più grande è diventare una fotografa professionista, ma partiamo dal principio. Era una bella giornata d'estate io e la mia famiglia eravamo appena arrivati al mare e io notando il meraviglioso paesaggio volevo fare una foto. Mio papà mi disse: "Se vuoi fare una foto Non puoi farla con il telefono ma la dovrai fare

con la macchina fotografica" e me la diede. Quando ed in mano quell'oggetto capì subito che era fatto apposta per me Durante quel giorno... o meglio... durante tutte le vacanze mio padre mi insegnò tutte le impostazioni ed io dovunque andavamo scattavo foto impostando le varie applicazioni. Fotografavo di tutto: paesini, montagne, fiumi, laghi, castelli e chi più

ne ha più ne metta! Insomma non mi staccavo mai dal mio tesoro e ormai ero diventata abbastanza brava. Quando tornammo dalle vacanze mio papà mi comprò un libro che parlava della fotografia e di come si usa macchina fotografica che leggevo ogni giorno. Quando scopri che esisteva l'Accademia di fotografia di Praga andarci diventò il mio unico obiettivo è così iniziai a studiare ancora di più! Essere una delle migliori fotografe nel mondo sarà sempre il mio sogno e so per certo che un giorno si realizzerà e anche che non smetterà mai di volare fuori dal mio cassetto e ...un'ultima cosa... quando si realizzerà scoprirò io di gioia e il sogno una magia di colori!!! (Greta)

Ciao, sono **Lara** e oggi vi racconterò cosa desidero da quando avevo circa nve anni, o forse un po' prima, cioè diventare una scrittrice e questa cosa la sanno TUTTI, anche per il fatto che lo ripeto sempre ani TUTTO IL GIORNO!!! Ma che ci posso fare?
Mi è sempre piaciuto scrivere testi e infatti è per questo motivo che voglio fare questo lavoro. Non serve solo creatività e fantasia ma bisogna anche saper usare gli articoli , gli aggettivi, i pronomi e tantissime altre cose eper questo bisogna sapere bene la grammatica. Il bello di questo lavoro è che posso farlo anche adesso!!! Basta che faccio una bozza la riscivo e fatto! Tanto basta che papà lo porta a una biblioteca così loro lo valutano e dicono se è bello o brutto, io spero bello!
Finche sono piccola scrivo dei libri brevi ma quando sarò grande li farò molto più lunghi. Per i miei amici sconto speciale su tutti i miei amici!!!



Da piccolo, precisamente tre anni fa ho detto a mia mamma che volevo fare uno sport in cui conoscevo i miei amici e uno sport che mi piace tantissimo.

Pratico questo sport da tre anni e mezzo con i miei compagni di classe e con vari miei amici di scuola tipo Diego delle terza e Omar della quarta. Quindi il mio sogno grandissimo che vorrei riuscire a portare avanti e a realizzare è quello di fare il giocatore professionista di basket o allenatore.

Luca



Da grande mi piacerebbe diventare un programmatore di giochi elettronici per ragazzi. Mi piacciono molto le avventure fantastiche. Penso che sarei bravo a creare scene e situazioni divertenti. I giochi possono insegnare anche a crescere perché allenano il cervello a risolvere problemi.

Nahuel

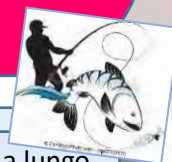
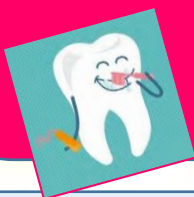


Ciao a tutti, io mi chiamo Jessica e oggi vi racconterò uno dei miei tanti sogni, già, come avrete capito io ho molti sogni!

Uno dei miei sogni preferiti è fare la dentista, questo lavoro me lo ha consigliato il mio papà, perché diceva che potevo guadagnare molto, ovviamente se lo svolgerò bene e se prenderò buoni voti a scuola. Un altro lavoro dei sogni per me è l'estetista. Questo lavoro me lo ha consigliato mia mamma. Sicuramente me lo ha detto perché vorrà che le faccia le unghie senza pagare!

Ecco, adesso sapete perché sono i miei preferiti. Lo sono perché sono consigliati dai miei genitori e io mi posso fidare di loro. Ma io li vorrei fare tutti e due, dunque farei così: il lavoro dell'estetista lo farei a casa e il lavoro del dentista, in uno studio da qualche altra parte. In effetti il lavoro dell'estetista mi è più noioso, dunque penso proprio che al primo posto ci sia il dentista. Ok, ora vi devo proprio salutare, ma con una domanda: **qual è il vostro sogno...fuori dal cassetto???** Cioè uno di quei sogni che non metti da parte ma che vuoi realizzare a tutti i costi.

JESSICA



Da piccolo desideravo tanto diventare un pescatore professionista. Questo desiderio è chiuso a lungo nel cassetto ed è ora di aprirlo, perché sono cresciuto abbastanza per poter iniziare a lavorarci. Per avere questo desiderio ho preso spunto dal mio papà, perché da piccolo mi portava sempre a pesca ed ero bravissimo. Però io avevo due difetti, cioè che quando andavo a pesca mi sporcavo sempre e che facevo sempre casino nella cassetta. Adesso sono più grande, ho dieci anni e mezzo e questo desiderio ancora non si è avverato ma cerco di essere più preciso ed osservo sempre i grandi che pescano. Io sono un po' impaziente perché voglio che questo desiderio si avveri subito, adesso. Infine, la cosa che c'è da fare, è aspettare che si avveri con tanta pazienza, perché il segreto di un buon pescatore è proprio la pazienza!

Ianic

Sogni di stelle e meteore

Cari lettori, vi presentiamo biografie di persone che per noi hanno vissuto per inseguire un sogno, persone che vivono il loro sogno e persone che insegnano a sognare...



SAMANTHA CRISTOFORETTI è nata il 26 aprile 1977 in Italia (a Milano) ma è cresciuta in Trento a Malè .

Nel 1994 decide di approfondire i suoi studi trasferendosi negli STATI UNITI, poi a Bolzano e infine in Trento , e completarli laureandosi. Nel 2001, invece, è stata ammessa all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, uscendo nel 2005 come ufficiale del ruolo navigante normale e con la laurea in Scienze aeronautiche. Successivamente si specializza negli Stati Uniti d'America presso la Euro-Nato Joint Jet Pilot Training di Wichita Falls in Texas in ingegneria aereospaziale.

A maggio 2009 è stata selezionata come astronauta dell'AGENZIA SPAZIALE EUROPEA, come prima donna italiana, risultando tra i 6 milioni di una selezione alla quale avevano preso parte circa 8 500 candidati.

Daria

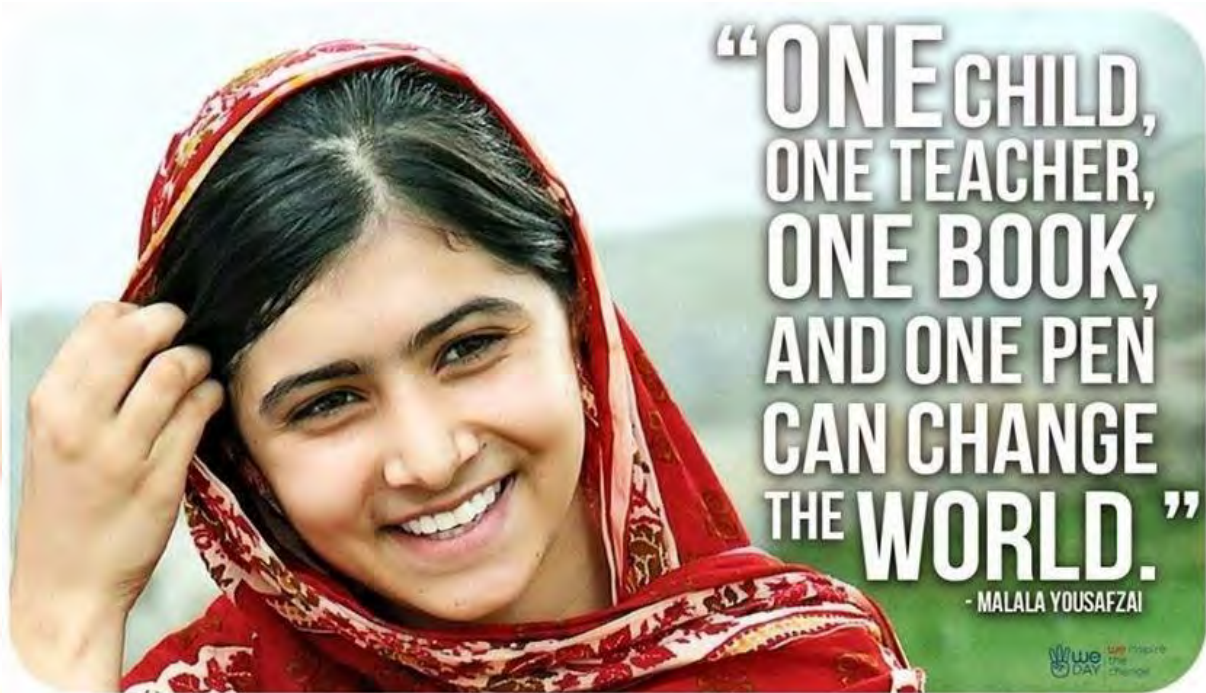
Samanta Cristoforetti ha raggiunto il 23 novembre 2014 la **Stazione Spaziale Internazionale** a bordo di un veicolo **Sojuz**; si tratta della prima missione di una donna italiana nello spazio, e del settimo astronauta italiano, preceduta sulla ISS da **Umberto Guidoni**, **Paolo Nespoli**, **Roberto Vittori** e **Luca Parmitano**.

ISS=ISS è la sigla di **Stazione Spaziale Internazionale**, piattaforma orbitante permanente sulla quale saranno condotti esperimenti di fisica, chimica, biologia, fisiologia umana, medicina e scienze della terra.

Lucia



Non farti dare limiti artificiali che non siano veramente i tuoi. E soprattutto non darteli tu stesso, ma se hai dei sogni e delle ambizioni prova a trovare una strada.



Malala Yousafzai, pakistana, è nata a Mingora il 12 luglio 1997 ed è nota per il suo impegno per l'affermazione dei diritti civili e per i diritti delle donne. All'età di 11 anni è diventata celebre per il blog nel quale documentava il regime dei pakistani - talebani contrari ai diritti delle donne. È stata nominata per l'*International children's peace prize*. Il 9 ottobre 2012 è stata gravemente colpita alla testa da uomini armati saliti a bordo del pulmino scolastico su cui lei tornava a casa da scuola. Ricoverata nell'ospedale militare di peshawar è sopravvissuta all'attentato dopo la rimozione chirurgica dei proiettili. Il portavoce dei talebani ha rivendicato la responsabilità dell'attentato sostenendo che la ragazza è il simbolo degli infedeli, il leader terrorista ha poi minacciato che qualora sopravvissuta sarebbe stata nuovamente oggetto di attentati. Però a Malala non importava e così il 12 luglio 2013 in occasione del suo sedicesimo compleanno parlò al Palazzo di Vetro a New York lanciando un appello all'istruzione delle bambine e dei bambini di tutto il mondo. Il 10 ottobre 2013 è stata insignita del premio Nobel per la libertà del pensiero, il Presidente del Parlamento Europeo disse che era una ragazza eroica e ricca di spirito. Il 10 ottobre 2014 è stata insignita del premio Nobel per la pace diventando con i suoi 17 anni la più giovane vincitrice di un premio Nobel. La motivazione del comitato per il Nobel norvegese è stata: "per la sua lotta contro la sopraffazione dei bambini e dei giovani e per il diritto di tutti i bambini all'istruzione". Molte scuole l'hanno menzionata il 20 novembre 2014 per la giornata nazionale dei diritti delle donne, ha scritto il libro "Io sono Malala" pubblicato in Italia l'8 ottobre 2013. Nel agosto 2017 è stata ammessa all'Università di Oxford per studiare filosofia politica ed economia. Nel settembre 2017 ha criticato la leader politica birmana per il suo silenzio di fronte alle violenze. Malala Yousafzai è una persona fantastica coraggiosa che non ha paura, che si fa sentire ed è per questo che dovrebbe essere un esempio da seguire per tutti perché ha realizzato il suo sogno e non andrà mai mai e poi mai dimenticata!!!

"Non mi importa posso anche sedermi per terra a scuola ma io voglio l'istruzione... non ho paura!"

Prendete un libro e una penna sono le vostre armi più potenti, sono queste cose a cambiare il mondo!

Quando tutto il mondo tace anche una sola voce diventa potente!!! (Malala Yousafzai)

Greta

Walter Elias Disney (conosciuto come Walt Disney)

è nato il 5 Dicembre 1901 a Chicago che si trova negli Stati Uniti ed è morto il 15 Dicembre 1966.

Fin da piccolo Walt sognava di lavorare in un giornale e di creare qualcosa con l'immaginazione.

Quando era un adolescente Walt con il fratello, per aiutare la famiglia, vendeva giornali.

In quel periodo Walt iniziò ad immaginare i suoi film d'animazione più belli come Biancaneve e i sette nani.

Nel 1918 decise di arruolarsi nell'esercito per partecipare alla prima guerra mondiale.

Walt tornato dalla guerra, lavorò in un'agenzia pubblicitaria dove incontrò Ub. Iwerks e con lui nel 1920 fondò una società per filmati di pubblicità e animazione.

Walt Disney iniziò a fare esperimenti e comprò una cinepresa: voleva far muovere dei pezzi di carta e rivoluzionare il mondo del disegno, Walt e Ub cominciarono a lavorare insieme e a presentare i loro lavori con successo.

Walt realizzò un disegno di un coniglio e poi cominciò a lavorare alla creazione di Topolino.

Walt Disney ha collaborato con grandi case di produzione come la Universal, Columbia e ha poi fondato una sua casa di produzione.

Walt Disney ha realizzato i più bei film di animazione come Pinocchio, la Bella Addormentata nel bosco, Cenerentola, Dumbo.

Ancora oggi i suoi film sono bellissimi.



Matteo A.



ME CONTRO TE

Ciao a tutti, eccomi di nuovo qui, sono Jessica e oggi vi racconterò il sogno realizzato dai ME CONTRO TE. I me contro te sono dei youtuber, infatti è stato proprio quello il sogno che hanno realizzato. Il loro canale si chiama *me contro te*, ma i loro nomi sono Luigi Calagna e Sofia Scalia, soprannominati Lui e Sofi. Tutti e due sono nati in Sicilia e proprio lì è stato svolto il loro primo video, anche molti altri. Oltre a essere dei youtuber, sono anche dei cantanti, infatti hanno cantato e inventato molte canzoni. Aspettate! Sono molto più di questo, loro sono scienziati pazzi, challenger e viaggiatori. Sì! Sono scienziati pazzi perchè fanno esperimenti pazzi, sono challenger perchè fanno delle sfide con altri personaggi e sono viaggiatori perchè girano in diverse città.

Loro sono stati a Milano, Parigi, Campania e Londra. Questa meravigliosa coppia sta spopolando, raggiungendo delle iscrizioni pazzesche!

Dimenticavo! Loro hanno anche due cuccioli, maschio e femmina; il maschio si chiama RAY e la femmina KIRA. Poi hanno un mercatino online dove vendono maglie, libri e qualcosa del genere. Spero vi sia piaciuto il testo io vi saluto e CIAOO!



JESSICA



VASCO ROSSI

NASCE A ZOCCA IL 7 FEBBRAIO 1952. E' FIGLIO UNICO E IL PADRE ERA CAMIONISTA E LA MAMMA CASALINGA. DA PICCOLO FREQUENTA UNA SCUOLA DI CANTO. IL SUO PRIMO ALBUM LO PUBBLICA NEL 1979, DOVE C'E' LA FAMOSISSIMA CANZONE ALBA CHIARA. NEL 1982 PARTECIPA AL FESTIVAL DI SANREMO CON LA CANZONE VADO AL MASSIMO. GRAZIE A QUESTO FESTIVAL DIVENTA FAMOSO. DA QUESTO MOMENTO IN POI SARA' UNO DEI CANTANTI PIU' FAMOSI D'ITALIA.

AGNESE



Se non posso fare grandi cose, posso fare piccole cose in un modo fantastico.

(Martin Luther King Jr.)

ULTIMO, pseudonimo di Nicolò Moriconi, è nato a Roma nel quartiere di San Basilio, il 27 gennaio del 1996.

Ha iniziato un percorso di studi al conservatorio Santa Cecilia incentrato sullo studio del pianoforte e poi della composizione, ha iniziato a scrivere ed a comporre canzoni già all'età di quattordici anni.

Nel 2013 ha vinto la terza edizione del concorso canoro “Una voce per il Sud” con

il brano “Regalami un sorriso”, dedicata ai bambini di Oncologia dell'ospedale “Bambino Gesù” di Roma.



Nel 2016 ha vinto un concorso di hip hop denominato “One shot game” promosso dalla Honiro, un'etichetta discografica indipendente che poi ha iniziato a produrlo.

Nel Maggio 2017 ha aperto il concerto di Fabrizio Moro a Roma, mentre nel Settembre seguente si è esibito al Macro in occasione dell'Honiro Label Party.

Ha debuttato con il singolo “Chiave” a cui sono seguiti i brani “Ovunque tu sia” e “Sabbia”.

Il suo primo album intitolato “Pianeti” uscito nell'Ottobre del 2017 ha raggiunto la seconda posizione della classifica iTunes.

Al festival di Sanremo 2018 ha partecipato alla categoria “Nuove Proposte” con il brano “Il ballo delle incertezze” e si è classificato al primo posto vincendo anche il premio Lunezia per il miglior testo.

Nello stesso giorno, il 9 febbraio 2018, viene pubblicato il suo secondo album “Peter Pan”. Il 4 Maggio del 2018 prende via il Peter pan tour che toccherà le principali città italiane. Al termine del tour, annuncia “Colpa delle Favole 2019” che avrà luogo in diciotto dei più importanti palasport.

In poco più di due mesi il tour risulta tutto esaurito e, data l'impressionante richiesta, viene aggiunto una data evento allo Stadio Olimpico di Roma il 4 Luglio, risultando il più giovane artista italiano ad esibirsi in un simile palcoscenico.

Il 25 Febbraio 2018 l'album “Pianeti” viene certificato disco di platino e successivamente il 15 Gennaio 2019 l'album “Peter Pan” viene certificato doppio disco di platino. Torna sul palcoscenico dell'Ariston l'anno seguente con il brano “I Tuoi Particolari” con il quale si classifica al secondo posto.

Il 18 Febbraio “I Tuoi Particolari” viene certificata disco d'oro dalla Fimi. La pubblicazione del suo terzo album in studio, “Colpa delle favole” è prevista per il 5 aprile del 2019.

Margherita



Stephen Curry è nato ad Akron, Ohio, ma è cresciuto a Charlotte, nella Carolina del Nord, dove il padre Dell giocava per i Charlotte Hornets. Da bambino ha frequentato la scuola di Montessori, che era stata avviata dalla madre Sonya. Dal 2001 al 2002, durante la militanza del padre nei Raptors, Curry ha vissuto a Toronto e ha frequentato il Queensway Christian College, dove è entrato nella prima squadra di basket. Curry è il miglior specialista nel tiro da tre punti nella storia dell’NBA.

Ha completato gli studi secondari presso l’Istituto Cristiano di Charlotte, dove ha vinto per tre volte di seguito il campionato regionale. Data la sua fortissima fede religiosa, scriveva versi della Bibbia all’interno delle scarpe da gioco. A livello universitario ha giocato per tre stagioni nei Wildcats del Davidson College, dove ha fatto registrare una media di oltre 25 punti a partita. Ha terminato la stagione come miglior realizzatore della South Conference e secondo miglior marcatore del paese dietro a Kevin Durant. Ha battuto con 162 tiri da tre punti segnati in una stagione il record NCAA. La sua prima partita giocata con maglia gialloblu (e in NBA) l’ha giocata il 28 ottobre dello stesso anno contro gli Houston Rockers, sfoggiando lo stesso numero (30) che il padre portava sulla schiena quando giocava nella NBA. Da lì sono iniziati i personali record: la sua prima tripla doppia nel 2010, con 36 punti, 13 assist, e 10 rimbalzi. Nel 2013/14, ha partecipato per la prima volta all’All Star Game e nella stagione successiva, dopo aver superato il suo record di triple, è riuscito a diventare MVP del campionato e campione NBA, sconfiggendo i Cleveland Cavaliers nella finale. Ha battuto il record di triple della NBA in una stagione segnandone 286 nel 2015 e nell’anno successivo ha perfezionato arrivando a 402. Il 12 Giugno 2017, Kevin Durant e Curry anno regalato al Golden State Warriors il loro secondo anello di campioni NBA negli ultimi tre anni, il quinto nella loro storia. Steph ha chiuso la finale contro i Cleveland con 26,8 punti, 8 rimbalzi, 9,4 assist, e 2,2 palle rubate per partita e inoltre con la nazionale statunitense ha vinto il mondiale del 2016 e del 2014.

Luca

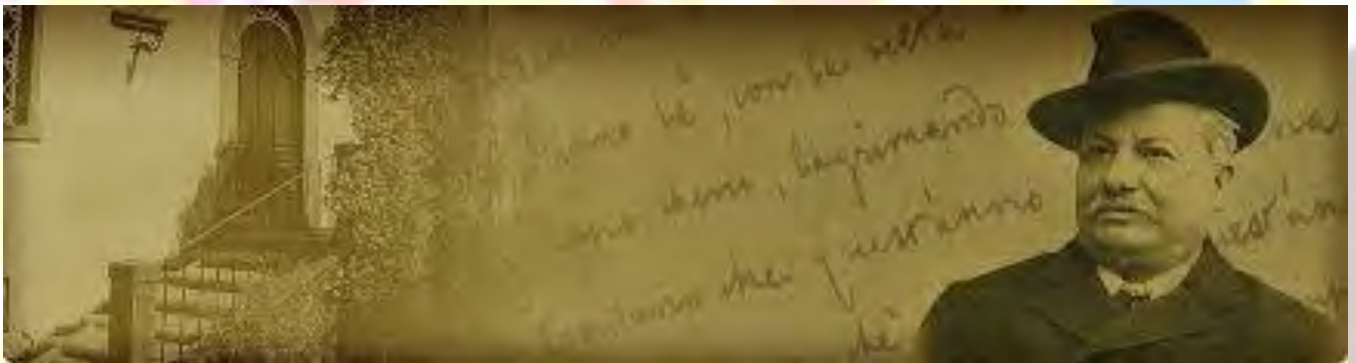
REBECCA TARLAZZI E LUCA LUCARONI



Rebecca Tarlazzi e Luca Lucaroni non penso che siano conosciuti da tutti ... a no scusate sono campioni del mondo nel pattinaggio artistico coppie da quando avevano quattordici anni. Rebecca ha diciotto anni nata a bologna, invece Luca ha ventiquattro anni ed è nato a Perugia.

I campioni Rebecca Tarlazzi e Luca Lucaroni sono una coppia che verrà ricordata per sempre nella storia della disciplina. Nel 2018 Rebecca e Luca hanno partecipato ai mondiali vincendoli per la quarta volta consecutiva Rebecca e Luca hanno sfoderato elementi dal contenuto tecnico impressionante i pattinatori azzurri hanno fatto impazzire il pubblico con elementi puliti e veloci. Questo era un piccolo antipasto di Rebecca e Luca che stanno avverando il loro sogno di diventare campioni coppia e questo è il mio sogno, spero di riuscirci come loro, con coraggio, forza e impegno.se non si fosse capito Rebecca e Luca sono dei miei grandissimi idoli.
Smeralda

Giovanni Pascoli



Giovanni Pascoli nacque il 31 dicembre del 1855 a San Mauro in provincia di Forlì all'interno di una famiglia agiata, quarto dei dieci figli, due dei quali morti molto piccoli. Il 10 agosto 1867, quando Giovanni aveva undici anni, il padre fu assassinato con una fucilata. Le ragioni del delitto, non furono mai chiarite e i responsabili rimasero ignoti; un anno dopo muoiono la madre, il fratello e la sorella. Nel 1871, all'età di quindici anni e dopo la morte del fratello Luigi, Giovanni Pascoli dovette lasciare il collegio Raffaello e si trasferì a Rimini, per frequentare il liceo classico Giulio Cesare. Giovanni giunse a Rimini assieme ai suoi cinque fratelli: Giacomo, Raffaele, Alessandro Giuseppe, Ida e Maria. Pascoli terminò infine gli studi liceali a Cesena dopo aver frequentato il ginnasio ed il liceo al prestigioso Liceo Dante di Firenze, ed aver fallito l'esame di licenza a causa delle materie scientifiche. Grazie ad una borsa di studio di 600 lire Pascoli si iscrisse all'Università di Bologna, però partecipando a due manifestazioni contro il governo andò in prigione per alcuni mesi e perse la borsa di studio poi divenne poeta e le sue più grandi poesie sono novembre, agosto e molte altre.

Lucia

Sogni in viaggio nel tempo

Una Ragazza Ateniese

Ciao, mi chiamo Elena e ho 11 anni. Abito ad Atene ed ho tre fratelli. Vivo a casa di mio padre con la mia famiglia ed alcuni parenti.

Oggi è un giorno importante perché mia madre mi insegnerà a preparare il pane; mio padre è sempre affamato e quando la sera torna a casa adora trovare in tavola una pagnotta di pane appena sfornato.

Nella nostra città noi ragazze non possiamo uscire di casa, di solito restiamo tutte insieme nel "gineceo" insieme alle nostre mamme, alla servitù e ai nostri fratellini più piccoli. Infatti ad Atene solo i maschi possono iniziare la scuola a partire dai sette anni, infatti i miei fratelli frequentano la scuola; per quanto riguarda l'educazione di noi femmine, sono le nostre mamme che ci insegnano tutto quello di cui abbiamo bisogno per diventare delle brave mogli e delle brave madri.

Uno dei miei compiti, essendo una tra le più grandi, è quello di occuparmi dei bambini più piccoli, spesso leggo loro delle favole e questa cosa mi piace molto. La mia preferita è "La tartaruga e la lepre", di Esopo, che racconta di una tartaruga ed una lepre che si sfidano ad una gara di corsa e alla fine vince la tartaruga che piano piano arriva al traguardo, sorpassando la lepre che troppo sicura di sé decide di fare un sonnellino.

Mia mamma è molto dolce con me ed oltre che insegnarmi a cucinare, mi insegna a filare e a tessere la lana. Mi piacciono anche molto i numeri, sono bravissima a fare i conti e spesso la mamma mi chiede di aiutarla nel far quadrare le spese di casa.

Anche se mi considero una ragazza felice e molto fortunata, il mio più grande desiderio sarebbe quello di poter uscire liberamente per le strade della città, così come possono fare i miei fratelli. Proprio per questo sto studiando musica, così da potermi esibire con il coro durante la festa dedicata alla dea Atena (le Panatenee) il 28 luglio, una delle poche occasioni a cui anche noi ragazze abbiamo la possibilità di partecipare.

Sofia

**Racconti
storici di
piccole
ateniesi e
valorosi
spartani**



Piccole donne atenesi

Ciao, io sono Greta e sono una ragazzina che vive nella meravigliosa città di Atene. Questa mattina bevo un po' di latte appena munto e poi faccio lezione insieme alla mia amica Lilit e a mio fratello.

Iniziata la lezione ci sediamo e il maestro inizia subito a spiegare alcune regole di matematica, poi passiamo subito a italiano e insieme recitiamo una poesia.

Dopo la lezione, vado a casa, per pranzare, oggi c'è l'insalata fresca dell'orto! È mia mamma che lavora l'orto ed è molto brava.

Durante il pranzo racconto a mio fratello una leggenda del dio Poseidone, il mio preferito.

Nel pomeriggio ci sono molte cose da fare! Per prima cosa, aiuto la mamma nelle faccende domestiche, mentre mio fratello gioca col suo giocattolo in legno, che gli aveva regalato lo zio. Nostro zio è un mercante e con la sua nave, girando per mari del Sud e dell'Ovest, riuscì a fare un regalo a mio fratello barattando delle padelle per quel giocattolo.

Dopo aver aiutato la mamma, devo eseguire qualche esercizio che mi aveva dato il maestro.

Quando ho finito gli esercizi, finalmente, possiamo uscire tutti insieme! Beh quasi tutti insieme mio padre è un soldato e quindi sta combattendo contro i nostri nemici, gli Spartani.

In ogni caso, usciamo e andiamo nell'agorà, la piazza principale, dove oggi c'è il mercato e arriviamo appena in tempo per prendere il pesce.

Poi andiamo nell'acropoli, la parte alta della città, a visitare il Partenone!!!

Questo monumento rappresenta la nostra comunità ed è bellissimo!!!

Dentro c'è una statua in avorio che rappresenta la dea Atena la protettrice della città.

La sera torniamo a casa tutti esausti e stanchi, ma comunque divertiti da questa giornata molto bella!

Per cena c'è la zuppa di legumi e poi tutti a letto, domani mattina andremo a teatro, per vedere un'opera comica! Evviva! La mia giornata finisce qui, ma prima di salutarvi vi do un consiglio, se volete visitare la Grecia, prima di ogni altra città visitate Atene!

Ciao ciao!!!

Greta

BENVENUTI AD ATENE

Ciao, mi chiamo Elis e oggi vi racconterò com'è la vita ad Atene. Tutto comincia con il canto del gallo la mattina e con una bella tazza di latte munto accompagnata da pane e miele, il tutto forma una colazione perfetta. Poi vado a lezione che di solito si tiene nell'Agora o in spiaggia dove c'è meno baccano. Dopo torno a casa, dove mi aspetta il pranzo e io e tutti i miei fratelli e tutte le mie sorelle mangiamo insieme, ovviamente, anche con papà, mamma e la nonna che racconta bellissime fiabe su Poseidone, il mio dio preferito, e non solo! Lei fa anche dei biscotti che lei chiama "fiori di pesco" perché appunto hanno la stessa forma dei fiori di pesco e cucina anche un ottimo pane. La mia giornata finisce qui: dopo aver cenato vado a letto, chiudo gli occhi e i addormento ma vi avverto: voi direte che i dolci comprati al negozio sono meglio dei nostri ma voi dategli un morso e cambierete idea! Sono così dolci e gustosi che non ci son parole per descriverli soprattutto se accompagnati da una tisana.

Lara

LA CHORA

Oggi sono qui per raccontarvi come fu costruito il Partenone. Intorno al 448 e il 432 a.C, gli architetti Ictino e Callicrate costruirono il Partenone dedicato alla dea Atena.

Ictino e Callicrate erano amici di mio padre Cristian. Nel 448 a.C in un assemblea, ecclesia, Ictino e Callicrate discussero sull'idea del tempio. Poterono così iniziare a costruire il tempio: il Partenone. Da quel giorno i cittadini della mia polis si dedicarono molto alla cultura e alla religione.

Margherita

SPARTANI VS PERSIANI

Io sono un soldato spartano incaricato nella battaglia nell'isola di Salamina e ho agito in maniera strategica per fermare l'avanzata dei Persiani.

I Persiani sottovalutarono il nostro potere convinti di riuscire a vincere, tant'è che raggirandoli riuscì a portare il mio esercito alla vittoria. Un anno dopo che i Persiani furono sconfitti dagli Ateniesi, noi Spartani riuscimmo a bloccarli nell'isola di Salamina.

Passammo nello stretto spazio che divide la terraferma dall'isola di Salamina invece i Persiani che ci inseguivano non ci riuscirono, e scontrandosi tra di loro si affondarono a vicenda. Così facendo morirono in mare. Io e i miei compagni riuscimmo a incendiare la città conquistandola e ricordando la nostra vittoria storica.

Luca

La battaglia di Salamina

(di Matteo B.)

Tutto sta iniziando.

Siamo nel 480 a.C., sta per iniziare la guerra di Salamina. Siamo tutti qua: io, Anto, Giovi, Raffy, Gioi, Gabri, Ale, Acito, Luca, Giammy, Ianic...siamo tutti nell'esercito di Sparta, siamo tutti soldati.

"Quindi andiamo all'attacco e gli facciamo fare kaboom !!!!!" - questo è Giovi -

"E zittati Giovi !"

"Arrivanooo!!!!!"

"Grazie Raffy, potevi dirlo più piano..."

Sento i loro passi pesanti, si fermano tutti davanti a noi. Sento calare il silenzio e odo il grido di Serse:

"Avete disonorato il nostro popolo, questa è guerra!"

Tutti sciamano cercando di trafiggere il cuore a qualcun'altro, quando mi accorgo

di qualcosa: vedo un cadavere per terra.

Cavolo no... : "Antooooooooo!!!" - è di Antonio quel cadavere -

"NO, ANTO! NON TUUUUUUUUU!!!!!"

(voce roca) "Non ti preoccupare per me Mattyma proteggi Sparta."

"Ti vendicherò Antonio....perché questa ...è SPARTAAAAA!!!!!!!!!"



EVANGELOS E LA GUERRA CONTRO I PERSIANI

Io soldato Spartano, Evangelos, devo condurre un gruppo di cittadini Ateniesi nell'isola Salamina per fuggire dall'esercito Persiano.

Li conduco attraverso sentieri impervi, in silenzio, fra tante difficoltà raggiungiamo la riva del mar Egeo dove ci aspetta una nave.

Il gruppo di cittadini si imbarca per raggiungere l'isola di Salamina e nascondersi ai Persiani.

Io, dopo averli portati in salvo, torno indietro per raggiungere il mio esercito ed affrontare quello Persiano.

Giammarco



LA BATTAGLIA DI SALAMINA

Era giunto il momento, il momento della battaglia, non avevo paura anche se eravamo solo in 300. Mi sentivo al sicuro pensando che con noi a combattere c'era il nostro re Leonida. Avevo combattuto più di una volta i Persiani nella battaglia di Maratona.

Ma ora era diverso.

Siamo in 300 spartani contro 10.000 Persiani, aspettammo un attimo che sembrò eterno quando tutto scattò. La battaglia era ufficialmente iniziata.

Schizzi rossi macchiavano il terreno, i Persiani erano forti ma noi di più, combattemmo senza sosta quando, un manto di frecce spiccò il volo e molti di noi caddero.

Ci rifugiammo su un sentiero nascosto. Medicammo i feriti e così tornammo numerosi.

Leonida ci disse che dovevamo essere forti, così come per magia tornò dentro di noi tornò ad ardere un vigore straordinario.

Combattemmo tre giorni pieni e la sera non ci sentivamo affatto stanchi, quando però uno spartano se ne andò.

Così accadde l'evento fatale.

Il terzo giorno ci trovammo circondati, i nemici erano ovunque, provammo a difenderci ma colti di sorpresa cademmo. Leonida prima di morire vide uno spartano al fianco di Serse l'imperatore Persiano e così capì tutto.

QUALCUNO CI AVEVA TRADITI!!!

Leonida cadde con tristezza sapendo di quel tradimento ma anche con speranza che gli Ateniesi potessero sconfiggere i Persiani.

Antonio

TEMIS IL PERSIANO

Io, Temis, un soldato Spartano ho combattuto nella guerra dell'isola di Salamina nel 480 a.C.

Il generale Ateniese Temistocle ci aveva chiesto di aiutare l'esercito Ateniese a combattere contro i Persiani, a fare una trappola per loro e così sconfiggere la flotta persiana di Serse I.

Noi di Sparta accettammo, dovevamo sconfiggere il nemico comune.

Tutte le navi greche (circa 371) sia le nostre, sia quelle degli Ateniesi occupavano lo stretto bacino di mare tra l'isola di Salamina e l'Attica.

Al centro c'erano le navi Ateniesi e a sinistra c'eravamo noi.

La flotta persiana ci inseguiva, ma la trappola ideata da Temistocle ebbe inizio quando i Persiani entrarono nello stretto.

Gli Ateniesi piombarono sulla flotta Persiana e noi la chiudemmo a sinistra.

Ci furono anche dei combattimenti corpo a corpo, perché approfittammo della mischia navale e andammo sulle navi Persiane saltando sui ponti.

Duecento navi Persiane affondarono.

Inoltre il mare mosso spinse molte navi di Serse I contro gli scogli facendole affondare.

Così Serse I vide la sua flotta sconfitta.

Avevamo vinto!

Quella fu un'importante battaglia, Spartani e Ateniesi uniti contro il grande esercito di Serse I.

Tornammo a casa contenti di aver salvato la Grecia.

Matteo A.



LA BATTAGLIA DECISIVA

Mi trovavo a bordo di una nave ateniese che navigava nel tratto di mare tra Salamina e la terraferma. Io e i miei compagni spartani eravamo pronti alla battaglia decisiva contro i Persiani. In lontananza si incominciarono a intravedere le grandi e grosse navi persiane. Pochi minuti dopo ci fu il primo scontro navale. Una nave veniva dritta verso di noi; eravamo pronti a tutto e addestrati per combattere.

Lo scontro scosse molto la nave e alcuni persiani riuscirono a saltarci addosso, iniziammo a colpire con lance e con spade tenendo sempre lo scudo all'altezza del collo, i persiani non erano molto abili nel combattimento corpo a corpo e molti di loro perirono in battaglia.

Le navi persiane cominciarono ad affondare una ad una incendiate e distrutte, ormai la battaglia si era conclusa, rimaneva solo qualche persiano da uccidere e la vittoria sarebbe stata nostra.

Quando la guerra fu conclusa un grido di vittoria risuonò tra le navi greche, quella battaglia venne ricordata nella storia da tutti gli Spartani e dagli Ateniesi.

Giovanni



Sogni spezzati

Per non dimenticare...

In occasione del giorno della memoria dell'anno scorso mia madre mi fece vedere delle foto del campo di concentramento di Auschwitz, dove morì (a soli quattordici anni) Anne Frank. Quel giorno mi regalò pure una copia del suo diario, dicendomi che il futuro è nelle nostre mani. Bè, quelle parole mi toccarono molto, e quel giorno capì che nessuno può far quel che vuole della libertà di un uomo o donna solo perchè è diverso, ma dovrebbe, anzi, sostenere il suo essere, capire le sue intenzioni e aiutarlo quando si trova davanti ad un'ingiustizia che affronta nella realtà in cui vive. La realtà umana, non disumana, anche se disumana è stata.

Gaia



“Per me questa cosa di maltrattare la gente è orribile e quando vedo qualcuno che lo fa mi dispiace e allo stesso momento sono arrabbiata.”

Jessica

A me questo filmato ha fatto capire che non bisogna giudicare le persone dal proprio aspetto fisico, sesso, religione perché sono diverse noi; dobbiamo essere tutti amici ricordandoci che il mondo è più bello se è vario.

Ianic

LA STORIA DI ANDRA E TATI

Un giorno nel 28 Marzo 1944, ad Aushuczst sorgeva una piccola casa in cui abitavano Andra e Tati, la mamma e la nonna. In quell'epoca gli Ebrei venivano maltrattati, infatti quel giorno vennero degli uomini a prendere tutti gli Ebrei e portarli al Campo di Concentramento. Lì vennero divisi, tolti vestiti, tagliati capelli, poi sulle braccia vennero segnati dei numeri. Andra e Tati e tutti gli altri bambini, vennero portati in una capanna in cui davano cibo disgustoso. Il papà di Andra e Tati era in guerra. Poi lì ci fu un incendio e il posto fu isolato. Alcune persone erano ferite ma sopravvissute al freddo e alla fame. La loro storia viene raccontata a dei bambini che vennero portati al campo di Concentramento dove le bambine erano scelte. Tra questi un bambino era molto cattivo e faceva dei dispetti. Però dopo aver ascoltato la storia diventò un ragazzo migliore e non un bullo. Il papà di Andra e Tati era andata a Trieste e anche la mamma. ma i bambini si erano persi. Allora i genitori li spedirono una foto per indicare dove stavano. Alla fine lì trovarono si abbracciarono, e vissero tutti felici e contenti. Per me questa cosa di maltrattare la gente è orribile, e quando vedo qualcuno che lo fa mi dispiace e allo stesso momento sono arrabbiata. GIOELE

La stessa storia vista su Raiplay raccontata da Daria...

Nel 1944 circa Andra e Tati vivevano con la loro mamma ma non sapevano che la morte stava per arrivare. Ormai gli Ebrei non potevano fare più niente neanche andare a fare la spesa. Un giorno arrivò la sorella della mamma di Andra e Tati con il cugino Sergio, giocarono dalla mattina alla sera fino a quando non era ora di andare a letto. Dei sergenti tedeschi che portavano gli Ebrei ai campi di concentramento entrarono in casa delle bambine e presero: Sergio, la sua mamma, la nonna, la mamma delle bambine e loro due. Li portarono dentro un carro, che era diretto ad Aushuitchz nel campo di concentramento più grande. Appena arrivate lì, la nonna venne subito portata in un altro carro che andava diretto alle camere a gas. Sarebbe inutile che io spieghi che cosa facevano in quel campo però posso solo dire che 20.000 erano i bambini e se ne erano salvati meno di 50. Un giorno la sorvegliante dei bambini disse ad Andra e Tati che stava per arrivare un signore che gli avrebbe chiesto se vorranno vedere la loro mamma ma loro dovevano dire di no, altrimenti sarebbero stati usati per gli esperimenti medici con l'inganno. Allora lo andarono a dire a Sergio, ma lui non ascoltò. Così da quel giorno non l'hanno più rivisto. Un giorno, che la guerra stava quasi per finire, un signore entrò nel capannone dove i bambini stavano al sicuro, li prese e li caricò su un carro e li portò via da lì. Li portò in una casa dove le due bambine vissero felici per un anno. Il papà delle bimbe cercò in tutti i modi di trovarle, la mamma riuscì a ritrovare il marito e insieme presero delle loro foto e le spedirono ovunque pur di ritrovarle. Le bambine appena videro le foto riconobbero subito chi erano e quindi vennero mandate a Roma dove la mamma e il papà le aspettavano. Questa è la storia di Andra e Tati che abbiamo visto il giorno della memoria. DARIA

Io penso che Hitler fosse un pazzo, cioè la razza "Ariana"? Ma che stupidaggine è? Capirei se fosse una razza di cane ma noi umani siamo tutti simili ma

non uguali e maltrattare gli Ebrei è sbagliato! Ma non solo, maltrattare le persone in generale è sbagliato! Se Hitler fosse qui gli chiederei: "Cosa ti hanno fatto di male gli Ebrei?" No, perché servirebbe un motivo per maltrattarli così o sbaglio? Ma poi c'è gente che gli sta dietro anche oggi! Ma quanto sono stupidi! Ma poi la razza ariana non comprende solo i Tedeschi, no! Comprende i Tedeschi "puri" cioè quelli che non si ammalano mai e sono belli, forti, alti in poche parole nessuno può essere di razza ariana! È impossibile! Ora mi pongo una domanda: Come gli è venuta in mente questa idea?! Il giorno della memoria ci fa comprendere quanto sia brutto maltrattare e ci dice di non rifarlo in futuro o almeno di non essere il prossimo Hitler o qualsiasi altro tipo di dittatore. Lara



I sogni sono tanti e ce ne sono di diversi tipi. Qualcuno sogna di diventare astronauta, qualcuno sogna di avere una moto, qualcuno sogna di avere un lavoro, qualcuno di vincere una gara... e poi c'erano loro che in quel campo sognavano di tornare a casa. Sognavano forse il loro letto caldo, la loro famiglia, di leggere quel libro rimasto sul comodino, di rivedere la fidanzata, di indossare quel vestito nuovo che aveva cucito la nonna, di tornare a scuola, di vivere...

I loro sogni sono stati spezzati, calpestati, ignorati. Nessuno ha il diritto di distruggere il sogno di una persona. Tutti i sogni meritano lo stesso rispetto.

I ragazzi della classe 5° LA FONTE

Il sogno di Alice



Oggi il 29/03/2019 la maestra Maria Grazia ci ha fatto vedere alla lim "Il sogno di Alice" prodotto dal programma televisivo Le Iene. Con questo video la maestra ci vuole dimostrare che un sogno non deve essere per forza una grande ambizione ma può essere anche qualcosa di "Piccolo" tipo camminare per casa senza la sedia a rotelle, proprio come sognava Alice.

Già, Alice è un ragazza spastica di 16 anni. Ma è comunque riuscita a realizzare il suo sogno, come? Be', partiamo dall'inizio.

Lei stava cercando su Youtube l'esoscheletro e gli viene voglia di provarlo, così chiede aiuto alle Iene che l'aiutarono a provarlo e crearono una raccolta fondi per comprargli un suo esoscheletro a insaputa di Alice. Proprio quando il sogno sembrava irrealizzabile una signora ricca si offrì di comprarne uno per la ragazza, sempre a sua insaputa. Quando le Iene glielo regalano lei scoppiò di gioia e pianse di felicità ma, c'era dell'altro!!!!

L'apparecchiatura includeva la supervisione dello specialista!!! Alice da quel momento aveva realizzato il suo sogno più grande: **camminare**. Noi di solito pensiamo a quello che non abbiamo ma Alice ci ha insegnato a essere felici di quello che abbiamo perché ci sarà sempre qualcuno meno fortunato di noi e dobbiamo imparare ad apprezzare quello che abbiamo.

Non bisogna **MAI** rendersi nel realizzare un sogno proprio come ci ha insegnato la nostra "Amica". La signora che ha regalato l'esoscheletro è di ottimo esempio, dobbiamo essere solidali con chi è meno fortunato e sostenerlo.

Antonio



REALIZZARE UN SEMPLICE MA GRANDE SOGNO CON SOLIDARIETA'

Alice non parla molto bene e sta sulla sedia a rotelle, ma rimane sempre ottimista e non si lamenta di non sapere scrivere o camminare, dice che il destino ha scelto questo per lei e si accontenta.

Un giorno viene portata in ospedale per provare un esoscheletro; è lì che cammina per la prima volta. Per lei è una sensazione incredibile: il suo sogno realizzato.

Le lene organizzano una raccolta fondi per riuscire a comprare l'esoscheletro ad Alice ma, dato il suo grande costo, sembra un'impresa quasi impossibile.

Un giorno, però, Matteo, il giornalista delle lene, riceve una chiamata da una signora che intende comprare l'esoscheletro ad Alice; questa signora spiega a Matteo che "i soldi non sono un problema" ma l'importante è rendere felice Alice.

Allora Matteo si reca all'E.M.A.C. un'azienda tecnologica per la riabilitazione delle persone, dove incontra un uomo che gli mostra l'esoscheletro.

Anche l'azienda ha deciso di contribuire al progetto e regala uno sconto di 40 mila euro e la manutenzione. Le lene decidono di incartarlo per fare ad Alice una grande sorpresa; dopo si presentano davanti a casa sua e fanno uscire Alice e suo padre.

Quando Alice scopre di cosa si tratta è stracontenta e decide di chiamare il suo esoscheletro "Felicità". Quello è stato il giorno più bello della sua vita!

Questa storia ci insegna che non bisogna per forza avere dei grandissimi sogni...basta anche una semplice camminata come nel caso di Alice, e che non dobbiamo mai arrenderci!

Giovanni

Alice mi ha fatto capire tutta la fortuna che ho a poter camminare, scrivere, leggere, parlare ma soprattutto a poter pensare. Tutti noi meritiamo una bella vita piena di cose belle perché è la nostra unica vita, piena di cose importanti e semplici. Non sprechiamo questo grande dono. Viviamo finché possiamo, combattiamo finché possiamo e ridiamo finché possiamo. Certo, ogni giorno incontriamo il bene e il male ma diamo più importanza al bene. La vita è lunga, ma ha una fine, a volte molto vicina a volte sorprendentemente lontana, non è questo che importa. Perché basterà che la viviamo bene e sembrerà più lunga di quello che in verità è.

Lara

PERCHE' SI SOGNA MEGLIO SE SI SOGNA INSIEME!

Ciao a tutti, sono qui per raccontarvi un'emozione che vorrei farvi provare, cioè la stessa che ho vissuto io oggi. Venerdì 26 marzo a scuola ci hanno fatto vedere un video alla lim, alle iene e parlava di Alice una ragazza purtroppo spastica. Matteo, che è il signore che l'ha intervistata, ha bussato alla sua porta e le ha detto "Ciao Alice, come stai? Il tuo papà ci ha parlato di te". Alice gli risponde "Bene, non ci posso credere che sei qui davanti ai miei occhi". Alice non mi è sembrata per niente abbattuta nonostante stesse sulla sedia a rotelle e fosse spastica. Poi sono andati in ospedale e gli hanno fatto vedere l'esoscheletro e lo ha provato per la prima volta e lei era molto contenta di averlo provato. L'esoscheletro è un robot che ti permette di camminare con l'aiuto. Le iene fecero una raccolta per comprarlo l'esoscheletro. Una signora chiamò Matteo per dirgli che voleva comprare l'esoscheletro e gli diede i soldi cioè 200'000 euro. Matteo andò in un'azienda che produce lo stesso esoscheletro che Alice aveva provato in ospedale e lo comprò. Matteo voleva fare uno scherzo ad Alice e gli disse che era un albero con tutte le lettere, quando Alice lo scartò vide l'esoscheletro, era tutta emozionata e anche se non poteva camminare a lei bastava stare in piedi e quando vide l'esoscheletro disse che non aveva parole per dire come si sentiva. Io mi sono messa a piangere e mi sono emozionata per lei ma almeno adesso può camminare, le hanno dato pure l'assistenza. Almeno adesso questa ragazza di 16 anni simpatica e brava e sincera può dire di aver fatto una passeggiata.

Agnese

SOGNA CON IL SORRISO!



**SOGNARE NON
VUOL DIRE PER
FORZA
RIBALTARE
UNA REALTA',
OTTENERE
L'IMPOSSIBILE,
SOGNARE E'
ACCETTARE LA
VITA
COGLIENDONE
LE COSE PIU'
BELLE,
CREDENDO
OGNI GIORNO
DI POTERLA
MIGLIORARE
CON
OTTIMISMO.**

Il sogno di Alice insegna...

Dopo questo video ho capito che in tutto il mondo ci sono delle persone solidali. E anche ho capito che ci sono delle persone che hanno bisogno del mondo.
Matteo A.

Penso che per Alice sia stato uno dei più grandi regali. Tra le cose che mi ha fatto pensare è quanto sia stata fortunata a vedere la felicità nei suoi occhi quando iniziava a camminare, quando cioè realizzava il suo sogno.
Smeralda

La bambina fu felicissima quando vide il regalo. Secondo me non bisogna mai arrendersi per avere un futuro migliore. Se qualcosa che hai per te è brutta non bisogna mai pensare che siamo sfortunati o che la nostra vita è brutta, perché ci sono alcune persone molto meno fortunate di noi che sorridono più di noi. Gabriele

Per me Alice ci ha insegnato a pensare anche alle cose che abbiamo e non solo a quelle che non abbiamo. Anche se non riusciamo a fare due o tre cose nella vita non dobbiamo arrenderci. Inoltre ci ha fatto capire anche l'importanza delle piccole ma grandi cose.

Con Alice abbiamo capito che non bisogna dubitare di noi stessi, e che ognuno di noi ha un vero potenziale.

Matteo B.

Alice non aveva parole, piangeva dall'emozione perché poteva camminare, il suo sogno si era finalmente avverato! Questa storia mi ha commossa e ho capito che esistono sogni come fare la cantante, oppure diventare uno scrittore o un atleta famoso, ma esistono anche sogni semplici come quello di Alice, cioè quello di fare una passeggiata. Non smettere di sognare, perché prima o poi...i sogni si avverano!!! Greta

E così Alice realizzò il suo sogno! Io per lei provo molta felicità, a proposito di felicità... lei chiamò il suo esoscheletro Felicità! Le mie altre emozioni per tutto questo sono indescrivibili.

Sofia

Esistono sogni semplici e altri più difficili che forse neanche si possono realizzare, infatti il sogno di Alice era uno semplice ma non facile. Una cosa, non smettere mai di sognare, continuate anche se credete che non si realizzerà mai!!!

Daria

Esistono sogni semplici e altri più difficili che forse neanche si possono realizzare, infatti il sogno di Alice era uno semplice ma non facile. Una cosa, non smettere mai di sognare, continuate anche se credete che non si realizzerà mai!!!

Daria.



Chi legge sogna due volte

La fabbrica del donca



LETTURE
SOTTO
L'ALBERO

18 DICEMBRE 2018
presso la scuola primaria "La Fonte" - IC Perugia 12
Via Pieve di Campo (PG)

Iniziativa promossa dal progetto lettura di plesso "Le emozioni da leggere"
(Biblioteca Scolastica Innovativa - IC Perugia 12)

Ore 17,00 classe seconda - "Il regalo di Natale" (di A.Uttley)
classe terza - "Leggende di Natale" (testi vari)
classe quarta - "Sfumature di Natale... storie
diverse dalle altre" (testi vari)

Ore 18,30 classe prima - "L'alfabeto di Natale" (tratto da testi vari)
classe quinta - "La fabbrica di cioccolato del
Donca" (ispirato al romanzo di R. Dahl)

Quest'anno la Biblioteca digitale del nostro istituto ha proposto a tutti i plessi delle scuole primarie la realizzazione dell'evento **LETTURE SOTTO L'ALBERO**, ovvero laboratori di lettura da condividere con le famiglie prima delle vacanze di Natale.

Abbiamo così deciso di proporre la rivisitazione di un libro letto in classe, *La fabbrica di cioccolato* di R. Dahl. Abbiamo cioè vissuto un'esperienza entusiasmante che ci ha visti leggere, scrivere, modificare, ballare e mettere in scena in modo originale una storia che appassiona e fa riflettere sui valori fondamentali della vita di un bambino.

Proponiamo di seguito i nostri articoli che seppur ripetitivi vi chiariranno la nostra fantastica esperienza di lettori/attori.



Il giorno 18 Dicembre 2018 alle ore 18:30 presso la palestra della scuola "La Fonte" di Perugia a Ponte San Giovanni, i ragazzi della V A hanno tenuto uno spettacolo in perugino intitolato "La fabbrica di cioccolato del Donca" ispirato al libro "La fabbrica di cioccolato" di Roald Dahl. La trama dello spettacolo "La fabbrica di cioccolato del Donca" è la seguente.

Un gruppo di ragazzi legge un giornale e vede un annuncio della più grande fabbrica di cioccolato del signor Donca che dice chi troverà nelle barrette di cioccolato Donca uno dei cinque biglietti d'oro potrà vedere la fabbrica di cioccolato del signor Donca e avere per tutta la vita una scorta di dolciumi.

Lo spettacolo all'inizio è stato progettato solo dalla V A, poi sono arrivate a dare una mano Malena Berretta e Fabiola Curti, esperte in perugino che hanno aiutati i ragazzi a tradurre il copione.

Gli attori dovevano inoltre fare un ballo intitolato "Danza degli Umpa Lumpa" per questo Cristina Fiori, un'insegnante di motoria, li ha aiutati con la coreografia. La reazione del pubblico è stata molto positiva e a tutti è piaciuto.

Ma ora intervistiamo un attore di questo spettacolo: Matteo A.

Matteo quali emozioni hai provato per questo spettacolo?

- Di sicuro è stato molto emozionante fare questo spettacolo, mi è piaciuto molto interpretare il narratore e uno degli Umpa Lumpa.

Grazie Matteo per averci risposto alla domanda.

E ricordate che leggere e poi fare di un libro teatro a scuola non è un dovere ma un piacere.

Matteo A.



**Leggere rende
liberi di sognare e
attraverso le
avventure di altri
impariamo a
vivere i nostri
sogni!**



Buongiorno a tutti! Io sono Greta e sono qui per raccontarvi della nostra esperienza come attori di scena della Fabbrica di Cioccolato del donca, iniziamo dal principio. La nostra docente di italiano, Alcaro Maria Grazia, ci disse che dovevamo partecipare al progetto "Lecture sotto l' albero " un progetto offerto dalla biblioteca scolastica che consisteva nel presentare un libro letto in classe. Così noi abbiamo deciso di leggere il libro " La fabbrica di cioccolato di Willy Wonka " e di interpretarlo con una recita. Però abbiamo anche deciso di "modificare" i nomi dei personaggi e tutto il copione e di tradurlo tutto nella nostra lingua d'origine il perugino! Per fare questo, abbiamo chiesto aiuto alla nonna di Giammarco, una vera ponteggiana doc e la mamma di Lucia, che fa teatro in perugino. La storia parla di un povero ragazzino, Carlo, interpretato da Ianic, che desidera di andare nella fabbrica di cioccolato di Giulio Donca, interpretato da Lucia, poi ci riesce e ci va insieme al nonno, Matteo B. e ad altri ragazzi interpretati da Daria e la mamma Lara, Gabriele e il papà Antonio, Giammarco e la mamma Gaia, Sofia e il papà Raffaele. Quando tutti arrivano alla fabbrica incontrano gli Umpa Lumpa, gli assistenti di Giulio Donca interpretati da me e altri miei compagni ,che sarebbero anche i narratori. La coreografia che fanno nella recita è stata montata dalla mamma di Luca, insegnante di ginnastica. Alla fine Giulio Donca va a vivere con Carlo e finalmente ha una famiglia! Alla conclusione della recita il pubblico era quasi svenuto dalle risate e noi eravamo molto Alleгри e felici della nostra interpretazione. Arrivederci e buona giornata!!!

Greta

Ciao, io sono un ragazzo della classe 5° della scuola primaria "La Fonte" e vorrei raccontarvi della nostra bella esperienza passata prima delle vacanze di Natale. Noi ragazzi abbiamo fatto uno spettacolo ispirato al film di Roalhd Dahl, Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato, intitolato "La fabbrica del Donca".

La trama del testo era più o meno quella dell'originale, l'originalità del nostro lavoro è stato il linguaggio "perugino". Abbiamo scritto e poi modificato il copione con dei parenti di alcuni nostri compagni, tra cui Marlena Berretta, nonna di Giammarco, Fabiola Curti, mamma di Lucia e Cristina Fiori, mamma di Luca. Queste persone ci hanno aiutato tanto, alcune nella scenografia o interpretazione dei personaggi, altre nel linguaggio volgare cioè Perugino. Quest'esperienza è stata favolosa anche se purtroppo alcuni di noi non sono potuti venire alla rappresentazione finale. Spero che questa meravigliosa esperienza si possa ripetere più volte nel corso dei mesi e degli anni.

Alessandro



Buon giorno a tutti, oggi vi racconterò spettacolo intitolato: "La fabbrica di cioccolato del Donca" Tratto dal libro di Roahl Dhal dove narra di un bambino Carlo, nella storia originale si chiama Charlie, che adorava il cioccolato della della fabbrica Donca, purtroppo però essendo povero poteva comprarne una una ogni anno quando era il suo compleanno. Un giorno il Signor Donca decise di organizzare una specie di caccia al tesoro, solo che qua si trattava di una caccia al biglietto d'oro: i quattro bambini che avrebbero trovato i bigliettini d'oro dentro la confezioni di cioccolato e avrebbe avuto anche una scorta enorme di dolci che gli sarebbe durata tutta la vita!

Fortunatamente, Carlo riuscì a prendere il biglietto d'oro e a superare tutte le prove, fatto questo Giulio Donca, nel libro Willy Wonka, chiese a Carlo se volesse diventare il suo successore anche se questo avrebbe voluto dire non rivedere mai più la sua famiglia e per questo motivo Carlo rifiutò l'offerta ma Giulio Donca insistente rifecce l'offerta togliendo quella brutta condizine e questa volta accettò. Lo spettacolo ci venì in mente un anno fa quando la maestra Maria Graziacispiegò che per Letture sotto l'albero avremmo letto questo libro e ci venne in mente di farne direttamente uno spettacolo teatrale però in perugino cambiando nomi e modo di parlare dei personaggi.

Ogni giorno alla LIM proirttavamo il copione e insieme: alla mamma di Lucia Fabiola Culti, alla nonna di Giammarco Malena Berretta e alla mamma di Luca Cristina Fiori correggevamo le battute e pensavamo alla sceneggiatura. Finito di costruire il copione incominciavamo a provare le parti e a sottolineare nel testo le noste battute fino al giorno della recita che andò bene ma, ah me, mente dicevo la mia parte mi sono bloccata anche se poi ho ripreso. Fu un successone per il fatto che il pubblico rise tantissimo, una bagonata di risate e la mia parte preferita fù la fine perchè scartammo tutte le tavolette di cioccolata della fabbrica Perugina e le divorammo tutte! Quello si che fu uno spettacolo degno di essere chiamato tale.

Lara

Qualche mese prima di Natale abbiamo iniziato a lavorare sullo spettacolo della Fabbrica di cioccolato del Donca, prendendo spunto dal libro di Roalhd Dahl che aveva come protagonisti Willy Wonka e il piccolo Charlie Bucket.

Ci hanno aiutato a realizzare lo spettacolo la signora Fabiola, cioè la mamma di Lucia, la nonna di Gianmarco (di nome Malena) e la mamma di Luca (Cristina).

La storia parlava di una famiglia povera, i Becchetti, composta da: Carlo, la signora Becchetti e il signor Becchetti e i quattro anziani nonni.

Carlo riceveva solo per ikl suo compleanno una barretta di cioccolato.

Un giorno Carlo trova la fortunata barretta di cioccolata contenente il biglietto d'oro che gli permetterà di visitare la grandissima fabbrica di Giulio Donca.

La signora Fabiola ci ha aiutato a sviluppare il testo, la nonna di Gianmarco ci ha fatto inserire nel testo alcuni termini in perugino e Cristina ha diretto la danza degli Umpa lumpa, cioè i piccoli aiutanti di Giulio Donca.

Alla fine dello spettacolo il pubblico ha cominciato ad applaudire facendo un rumore assordante e dopo tutti i genitori si sono congratulati con noi.

Da attore penso che sia stata un'esperienza indimenticabile, vorrei certamente riviverlo una seconda volta.

Giovanni



Carlo (IANIC): Le magnifiche storie di Dahl salvano dalla noia, dalla tristezza e dalle ingiustizie tutti i bambini che le leggono! Buone letture di Natale a tutti!

(Tratto dal nostro copione)

Ciao! Sono Antonio un alunno della classe quinta A e oggi vi voglio raccontare del nostro comico spettacolo in perugino.

Si intitola "LA FABBRICA DEL DONCA", vi ricorda qualcosa questo titolo?

Esatto!!! "LA FABBRICA DI CIOCCOLATO" di Roald Dahl. Abbiamo preso il testo originale e l'abbiamo trasformato in un copione di teatro in perugino con l'aiuto della mamma di Lucia e la nonna di Gianmarco.

CALMI!!! Non è un copyright ma solo un attività divertente per imparare il perugino.

Comunque, per chi non conosce la trama di questa storia parla di una povera famiglia con un bambino che per caso trova un biglietto d'oro e così entra nella fabbrica di dolci di Willy Wonka.

Visto che abbiamo trasformato il testo in Perugino sono cambiate anche le ambientazioni e i nomi: la fabbrica di cioccolato è diventata la Perugina e la famiglia vive a Perugia.

Ah, dimenticavo, Willy Wonka ora è Giulio Donca! Al pubblico lo spettacolo è piaciuto molto e ha fatto molto ridere. Io quando interpretavo la mia parte mi sentivo un'altra persona e auguro a tutti voi che possiate fare un'esperienza così. Ci sentiamo alla prossima notizia.

Antonio

Il 18 dicembre 18:30, presso la palestra della scuola io e i miei compagni abbiamo recitato per le Letture Sotto l'Albero "La Fabbrica di Cioccolato" però in dialetto perugino che è diventata "La Fabbrica del Donca".

Abbiamo preso ispirazione dal libro della fabbrica di Willy, così abbiamo deciso di scrivere un testo basato sulla storia di Roald Dahl, però non completamente uguale. Dopo qualche giorno sono arrivate la mamma di Lucia e la nonna di Gianmarco per scambiare le parole in perugino e la mamma di Luca, Cristina, per la danza degli UmpaLumpa.

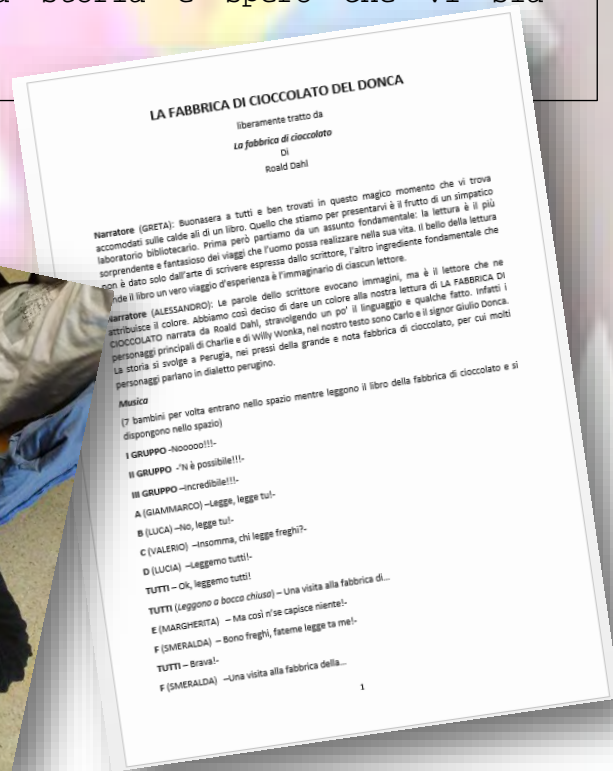
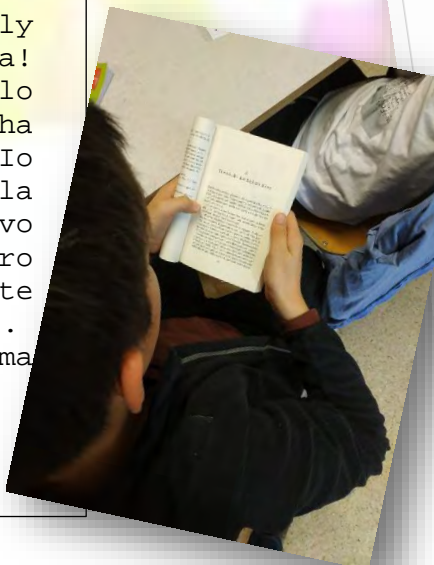
Io ero il papà di una bambina viziata (Sofia). Eravamo molto emozionati e lo spettacolo è andato a buon fine.

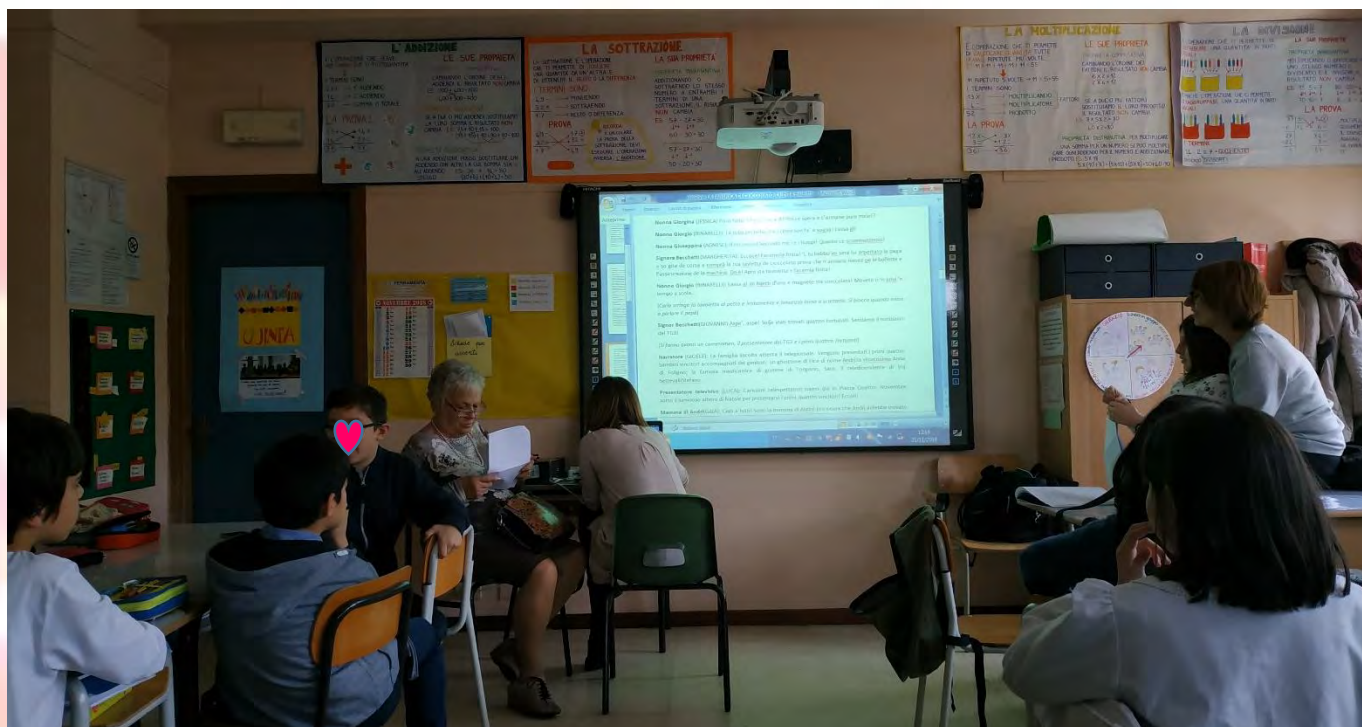
Ora vi racconto la trama: c'era una volta un bambino chiamato Carlo Becchetti che viveva con i suoi nonni e con i suoi genitori; mangiavano cavolo a pranzo e a cena perché erano molto poveri.

Un giorno venne annunciato che chi avesse trovato uno dei 5 biglietti d'oro tra le tavolette di cioccolato perugina poteva fare visita alla fabbrica di Giulio Donca. Carlo lo trovò insieme ad altri 4 bambini e visse magnifiche avventure con suo nonno vicino. Alla fine Carlo e la sua famiglia andarono a lavorare insieme a Giulio Donca nella fabbrica.

Questa è la storia e spero che vi sia piaciuta.

Raffaele





Salve a tutti, vi racconterò di come la classe quinta della scuola primaria La Fonte ha inscenato lo spettacolo "La fabbrica del Donca", realizzato con l'aiuto di Malena Berretta, la nonna di Giammarco e Fabiola Curti, la madre di Lucia.

Lo spettacolo è stato inscenato il diciotto dicembre alle 18:30 per le Letture sotto l'Albero ed è la versione perugina del libro di Roald Dhal "La Fabbrica di cioccolato".

Dietro lo spettacolo c'è molto duro lavoro, dopo la lettura in classe la maestra Alcaro Maria Grazia ha scritto il copione, e gli alunni, insieme a Malena e Fabiola hanno modificato il testo in perugino.

Poi i ragazzi, insieme a Cristina Fiori, hanno creato l'animazione. Io, con Alessandro, Greta, Smeralda, Luca, Matteo A. e Nahuel, ho fatto l'Umpa Lumpa e il narratore.

A mio parere, e credo anche secondo gli altri, la parte più bella è stata, alla fine, quando abbiamo mangiato il cioccolato.

Ah, e per chi non lo sapesse, la trama è questa: Willy Wonka, nel nostro caso Giulio Donca, mette 5 biglietti d'oro tra le barrette di cioccolato in vendita e i ragazzi che le troveranno potranno visitare la fabbrica rimasta chiusa per molto tempo, e alla fine l'ultimo ragazzo rimasto sarà Charlie, o nel nostro caso Carlo, a cui Willy Wonka/Giulio Donca darà la fabbrica, ma dovrà lasciare tutto, perciò non accetta, ma in seguito gli verrà riproposto, e stavolta accetta ma a una condizione, portare la famiglia, e stavolta Willy Wonka/Giulio Donca acconsentirà.

Gioele

Contenitore di sogni: Biblionet



Tutti insieme in Biblioteca.

Noi, ragazzi della classe v della scuola primaria "La Fonte", il giorno 22 febbraio 2019 siamo andati alla biblioteca comunale "Biblionet".

Tutta la classe è rimasta felice di questa esperienza, uno dei nostri compagni ha subito chiesto a suo padre se il pomeriggio poteva accompagnarlo a fare la tessera. La bibliotecaria ci ha fatto entrare nella sala dedicata alle letture per bambini, si è presentata e poi ci ha chiesto di fare la stessa cosa.

Poi abbiamo iniziato un debate su i *pro* e *contro* della lettura e alla fine hanno vinto i *pro*.

In seguito la bibliotecaria ci ha letto delle storie e ci ha fatto fare un cruciverba. Alcune erano davvero simpatiche e ci hanno fatto ridere a crepapelle.

La biblioteca è un servizio pubblico, gli scaffali sono divisi per età e materia.

Si può accedere per prendere dei libri, utilizzare il computer, ascoltare la musica (con gli auricolari o le cuffie), fare i compiti, oppure leggere un libro.

Per prendere in prestito un libro bisogna fare la tessera di iscrizione; per leggere il libro si ha un mese di tempo.

Vi consiglio di andare in biblioteca perché se vi piace un libro poi puoi andare a comprarlo o se non ti piace puoi restituirlo e prenderne un altro. E per chi non ha una biblioteca vicino a casa c'è "Bibliobus" una biblioteca all'interno di un camper che si reca presso le scuole, se vuoi un libro che non ha, lo chiedi ad un'altra biblioteca e il giorno dopo te lo consegna.

Sofia

22 febbraio 2019, fantastica notizia dal giornalino "Avanti tutta in quinta", gli alunni della classe quinta A vanno in gita presso Biblionet.

Gli studenti sono stati felici di intraprendere questa attività e non solo, si sono anche divertiti ad entrare con mente e corpo nel mondo della lettura e dei libri e scoprire nuove meravigliose storie e letture. Gli scolari hanno svolto molte attività, hanno riflettuto sul piacere della lettura e hanno ascoltato dei bellissimi racconti: "Alla ricerca di Osiride", un mito egiziano che parla di una donna alla ricerca del suo amato, "Un cane soprannaturale" una storia che ha tenuto tutti con il fiato sospeso fino alla fine e dei brevi racconti divertenti dove tutti sono quasi svenuti dal ridere. I ragazzi hanno svolto anche un cruciverba sulla storia un cane soprannaturale, ma non hanno fatto solo questo hanno scoperto come si fa la carta della biblioteca e visto, attraverso immagini, alcune biblioteche di Perugia come, per esempio, la San Matteo che contiene i temi della pace e della nonviolenza o la biblioteca Augusta piena di libri antichi è ricoperta di affreschi colorati. Hanno fatto una specie di tour della biblioteca e osservato i servizi che offre: si può lavorare computer, leggere libri, enciclopedie e giornali, ascoltare CD o DVD oppure studiare. Hanno scoperto che i libri si dividono in categorie di genere, età e materia. Questo articolo sta per finire, ma prima di concludere vorrei consigliarvi di andare spesso in biblioteca, per stare nella calma e nella tranquillità del silenzio, volando sulle ali di un libro o semplicemente prenderne uno con la felicità di scoprire una nuova avventura. Arrivederci e ci vediamo al prossimo articolo!!!

Greta

I ragazzi si sono mostrati entusiasti nel vedere le ampie sale della biblioteca, così luminosa e con così tanti scaffali pieni di libri, CD, audiolibri e riviste. All'inizio i ragazzi sono stati accolti in una sala apposita dove sono state poste delle domande generali sui vantaggi e svantaggi della lettura, poi si è svolta un'attività di lettura di alcuni racconti tratti da libri per ragazzi effettuata dalla bibliotecaria stessa.

Quindi sono state presentate le attività che si possono svolgere nella biblioteca: ad esempio c'è uno spazio attrezzato con Pc collegati ad internet, una sala bambini dove si svolgono letture animate e laboratori e una sala per videoconferenze che si può usare per varie attività e corsi.

Poi le bibliotecarie hanno spiegato come ottenere la tessera di abbonamento alla biblioteca stessa, Biblionet, che fa parte del sistema bibliotecario comunale di Perugia. Secondo me vuole essere un segnale di integrazione tra culture, perché tutti vi possono accedere ed usufruire dei servizi, perché chiunque voglia leggere o studiare può andare in biblioteca ed averne la possibilità.

Infine, io consiglieri di andare in biblioteca, perché è un posto dove ci si può rilassare o studiare a seconda delle proprie necessità!

Alessandro



I ragazzi della 5^a sono andati alla Biblionet, il 22 Febbraio 2019, con il bus scolastico. Ma quando arrivarono... quale sarà stata l'impressione degli alunni? La loro impressione non era stata tanto speciale dato che non era la prima volta che sono andati a visitarla, ma è stato un piacere ritornarci. Appena sistemati hanno incominciato a presentarsi e hanno riflettuto sul piacere della lettura, leggendo miti sull'Egitto e sulla sua storia, trasmettendo interesse e piacere. Dopo aver fatto merenda hanno giocato con dei cruciverba riferiti alla storia appena letta. Infine hanno ricevuto spiegazioni sulla funzione della biblioteca, attraverso un video proiettato dove si davano notizie anche di altre biblioteche tipo: bibliobus, S. Matteo degli Armeni, Sandro Penna e Villa Urbani. La biblioteca offre tanti servizi: si possono ascoltare libri invece che leggerli, fare ricerche al computer, oppure si può andare solo per svolgere i compiti, però questi servizi si possono effettuare se si è in possesso della tessera. Io consiglieri al pubblico di frequentare questa biblioteca per le persone che non si possono permettere di avere un computer con internet a casa o semplicemente per chi cerca un posto tranquillo dove leggere una rivista, un libro o studiare.

Daria

La visita a Biblionet ha suscitato impressioni molto positive degli alunni.

Si sono svolte attività di lettura di storie estratte da libri che presentavano racconti storici e racconti fantastici legati alla biblioteca.

Alla fine della lettura di un testo Egizio, i ragazzi sono stati coinvolti a fare un cruciverba per verificare la comprensione del racconto letto.

Biblionet offre vari servizi: il prestito di libri, musica e film, la possibilità di usare il computer, delle stanze per far leggere i libri, la possibilità di fare i compiti e la biblioteca dà una card ad ogni iscritto per avere i servizi di prestito.

Sicuramente posso consigliare ai ragazzi, ai bambini e a tutte le persone di frequentare la biblioteca comunale di Perugia Biblionet perché leggere fa bene e aumenta la fantasia e la creatività.

Matteo

Il giorno venerdì 22 febbraio 2019 io e i miei amici della classe 5°A siamo andati alla biblioteca di Ponte San Giovanni.

Eravamo molto contenti di riandare in questa biblioteca dopo 3 anni.

All'inizio una signora ci ha fatto accomodare su delle sedie in una stanza piena di libri per ragazzi come noi.

Abbiamo letto due storie: *Il cane soprannaturale* che parlava di un cane che cercava di dire alla sua padrona che la morte era entrata in casa sua e aveva ucciso sua figlia, Muti, che però venne salvata. Dopo abbiamo fatto un cruciverba e poi abbiamo fatto merenda.

La bibliotecaria ci ha spiegato tutto sul come farsi la tessera.

Alla fine ci ha fatto fare un "tour" della biblioteca, c'era la stanza per libri da ragazzi (dov'eravamo noi prima), la stanza dello studio con i computer e la stanza delle classi per ogni categoria di libri.

Poi abbiamo preso tutto e siamo andati via.

Raffaele

*Io consiglio questo posto a tutti i grandi e veloci lettori. Esatto, VELOCI, e'è un tempo limite per tenere i libri e scaduto il tempo li devi riportare. Per prendere i libri però ci vuole una tessera che si può fare al bancone e che vale in tutto il comune di Perugia.
Ah!!! Dimenticavo, è tutto gratis!*

Antonio



Salve a tutti dal giornale semestrale *Avanti Tutta* in quinta, dopo i toccanti articoli su Leonardo Cenci, vogliamo rallegrarvi con il racconto di una bella gita alla Biblionet, la biblioteca comunale di Ponte San Giovanni.

All'inizio pensavo che non sarebbe stato chissà cosa, ma mi sono dovuto ricredere, perché già dalla prima attività ci siamo divertiti tutti fino al ritorno.

Abbiamo svolto molte attività, e per cominciare abbiamo fatto un dibattito tra lettori e non lettori, e l'hanno spuntata i lettori. Poi abbiamo fatto due letture sugli Egizi, e devo dire che la seconda era molto bella, poi abbiamo fatto merenda e un cruciverba sulla seconda lettura egizia.

Infine abbiamo fatto qualche lettura divertente su alcuni ragazzini a cui accadevano cose ridicole. La biblioteca offre svariati servizi disponibili una volta creata la tessera, valida in tutte le biblioteche comunali di Perugia.

I servizi che offre sono: noleggio libri, cd e dvd, bibliobus, cioè un camper riempito di libri che passa nelle zone un po' più remote di Perugia, riviste, vari libri per lo studio e la possibilità di fare i compiti in biblioteca.

Consiglio a tutti di andare in biblioteca, perché ci sono molte collane di libri interessanti, ed è il posto giusto per studiare in pace oppure per leggere qualche rivista.

Gioele

QUELLI CHE CREDONO AI SOGNI



La Biblioteca scolastica digitale ha proposto alle classi quinte e terze dell'Istituto Comprensivo Perugia 12 la lettura del libro *Quelli che credono ai sogni*. Le ragioni della proposta sono legati alle finalità didattiche del progetto "Sogni di carta" promosso per il corrente anno scolastico. Ogni classe ha potuto trarre spunti di lavoro legati al tema del sogno e della bellezza.

“Qu.ch.cr.so” un libro che parla di sogni e...

Il libro di Loredana Frescura c'è stato consegnato a Natale da Babbo Natale.

Questo libro ha una trama semplice e racconta la storia di sei personaggi:

Vittorio, Stefano, Gianni, Bianca, Camilla e Chiara che, con l'aiuto della "Fata dei ricci",

fanno del bene alle persone e agli animali del loro paese insegnando loro a comportarsi bene ed a non mettere a rischio la propria vita. Alla fine riescono a costruire un parco, da loro progettato, per gli abitanti della loro città.

Voto: 4 e ½ su 5

Matteo B.

Un nuovo successo di Loredana Frescura, una scrittrice bravissima che fa anche l'insegnante da trentacinque anni.

Ha scritto il libro dal titolo "QUELLI CHE CREDONO AI SOGNI" che ha come protagonisti cinque bambini di nome Vittorio, Gianni, Camilla, Stefano e Bianca.

Il libro parla di bambini che vogliono realizzare il loro sogno e per farlo creano l'associazione chiamata "Qu. Ch. Cr. So." che significa appunto "Quelli Che Credono ai Sogni". Io ho letto il libro poco dopo che era uscito e mi ha fatto pensare che se tu credi ad un sogno, hai la possibilità di realizzarlo se ci credi fino in fondo. Mi è piaciuto molto leggerlo e se fossi qualcuno che non lo ha mai letto, dopo questa recensione, lo leggerei subito!

Luca

Per me il libro “Quelli che credono ai sogni” è molto carino perché racconta le storie di ragazzi della mia età che possiedono un super giardino, e quello di averne uno è un mio sogno da sempre.

Il mio personaggio preferito è Gianni, perché, anche se piccolo, è la mente del gruppo e possiede una grande fantasia.

Un altro personaggio che mi piace molto è zia Piera, perché scherza sempre e li incoraggia a sognare.

Sofia

Questo libro è molto bello, interessante e ricco.

Il libro si presenta molto bene, con disegni bellissimi.

Il titolo è scritto grande in modo che i bambini più piccoli possano leggerlo.

Molto carina l'idea di mettere in fondo al libro un laboratorio per divertirsi e per comprendere meglio la storia.

Il mio personaggio preferito è Gianni perché, anche se piccolo è molto saggio.

Margherita

Il libro *Quelli che credono ai sogni* l'ho trovato entusiasmante, interessante, educativo e a volte anche molto spaventoso. **MA CHE DICO!** È davvero molto divertente. Secondo me tutti, almeno una volta nella vita, dovrebbero leggere questo bellissimo libro, perché non solo leggere è bello ma ti trasmette tantissime sensazioni positive, soprattutto in questo libro. La cosa che mi è piaciuta di più è che l'autrice, Loredana Frescura, ha scelto come protagonisti del libro i ricci perché sono delle creature molto belle e che affascinano i ragazzi della nostra età. Uno dei bambini presenti nel libro credè il titolo di questo, senza nemmeno rendersene conto, facendo i compiti assegnati per casa in cui doveva scrivere delle parole, disse quindi: **QU(elli), CH(e), CR(edono), AI, SO(gni)**, che diventò successivamente il nome del gruppo dei protagonisti del libro.

Daria



*Secondo me *Quelli che credono ai sogni* è un libro fantastico per sentire emozioni belle e anche se qualcuno ha letto una sola pagina riuscirà a sentire lo stesso molte emozioni piacevoli. È una storia bellissima perché ci sono personaggi che hanno più o meno la mia età che vivono esperienze da non dimenticare e che hanno sogni da realizzare.*

Nahuel

Per me questo libro è un esempio di sogno che mi ha fatto sentire molto immersa ogni volta che mi mettevo a leggerlo o ad ascoltare i miei compagni che lo leggevano. Mi ha fatto provare una sensazione calda, accogliente e mi ha fatto pensare anche ad un colore: il rosso, perché per me è il colore dell'amicizia, della felicità e dell'accoglienza. Questo libro mi è piaciuto molto, soprattutto quando si fondò la “QU.CH.A.SO.”

Gaia

Il libro è ben scritto e con pochissimi difetti, i personaggi sono ben fatti e la storia è avvincente. Io non posso giudicare pienamente questo libro poiché io non amo questi testi, comunque a me è piaciuto, il ciò vuol dire che è molto bello. E' carino anche il contesto di salvare gli animali sotto forma di libro. Ve lo consiglio.

Antonio

La mia recensione sul libro "Quelli che credono ai sogni" è ottima anche se avrei cambiato alcune cose per esempio come: "le immagini o alcuni tratti del libro". Ma resta sempre una buonissima recensione perché è un libro molto interessante ma soprattutto non è noioso, penso che sia una delle cose principali non annoiare il pubblico che lo legge. sinceramente io rileggerei questo libro molte altre volte e per questo lo consiglio a tutti.

Smeralda

Questo libro per me è molto bello, perché parla dei ricci che sono animali graziosi, "anche se non sono i miei animali preferiti". Se dovessi dare un colore per questo libro gli darei direttamente l'arcobaleno, perché trasmette gioia, allegria ed è molto divertente, (tranne la parte dove ci sono i ricci morti). Questo libro secondo me invita a tutti (soprattutto a quelli che non ce l'hanno un sogno) a portarli nel mondo dei sogni, nell'immaginazione che si potrebbe realizzare. Io ringrazio l'autrice "Loredana Frescura", e vi consiglio di LEGGERLO!!

Jessica

Il libro è stato interessante, trasmette una morale ovvero se credi ai sogni si realizzano.
Lo consiglio a tutti, specialmente ai bambini e ragazzi.
La storia è interessante, ogni personaggio ha un talento diverso.
La storia del libro è stata bella e divertente.
Il mio voto è di cinque stelle!
Matteo A.

Il libro "quelli che credono ai sogni" è molto bello, interessante e anche se sembra strano, educativo perché trasmette un messaggio importante cioè che i sogni si avverano e non sono impossibili. i personaggi sono simpatici, il mio preferito è Gianni che, alla sua età sa essere così intelligente e Vittorio che fa di tutto per realizzare i suoi sogni poi c'è bianca dolce e carina, Camilla con i suoi meravigliosi disegni e Stefano molto (forse anche troppo) pasticciere. Beh il libro mi è proprio piaciuto! le avventure dei cinque amici e della fata dei ricci mi hanno entusiasmato e ricordate sempre che i sogni se ci credi si realizzano!!!

Greta

L'incontro con Loredana Frescura è stato entusiasmante! Quando siamo arrivati ci siamo messi seduti, lei intanto aveva già iniziato a rispondere alle domande proposte dalle altre classi. Dopo erano andati via delle classi, per lasciarci il posto a noi. L'autrice ha iniziato poi a parlare di quando era bambina, e di quando ha cominciato ad amare la scrittura e a leggere. Poi ci ha raccontato una storia che parlava di un ragazzino di nome Giovanni che amava

volare sullo spazio. Lei ci ha fatto una dimostrazione prendendo la carta di un thè (vuota), mettendola in verticale e bruciandola, all'ultimo istante, l'ultimo pezzetto ha iniziato a VOLARE! Infatti è stata quella l'cosa che mi ha stupito di più!

Jessica

L'incontro con l'autrice Loredana Frescura



Loredana Frescura è un insegnante e una scrittrice appassionata. Quando, a quattro anni, imparò a leggere, leggeva sempre ma non scriveva mai. Un giorno, la maestra le chiese se aveva letto "Piccole donne". Lei disse di sì e iniziò a raccontarle il libro. Così la maestra si mise a piangere e la abbracciò. Loredana iniziò così a scrivere per la maestra e il suo primo testo si intitolava "Tevere".

Gaia

OGGI GITA ALLE SCUOLE MEDIE "VOLUMNIO" PER INCONTRARE LOREDANA FRESCURA. LE SCUOLE MEDIE SONO VICINO AL PARCO DI CASA MIA. QUANDO SIAMO ENTRATI, AL PRIMO IMPATTO SEMBRAVA DI STARE AD UNA SCUOLA DELLE SUPERIORI. LA COSA CHE MI HA COLPITO DI PIU' E' IL RACCONTO DI UN TAL GIOVANNI, UN PAPA' E UNA MAMMA. QUESTO BAMBINO ERA MOLTO EDUCATO E MOLTO GENTILE E VIVE UNA BELLA AVVENTURA SPERANDO DI VEDERE VOLARE LA SUA ASTRONAVE. LA FRESCURA E' ANCHE UNA MAESTRA E PER QUESTO CI HA PARLATO DELLA LETTURA E DELLA SCUOLA. TUTTO MOLTO INTERESSANTE. POI SIAMO TORNATI A SCUOLA.

Nahuel

L'incontro con l'autrice del libro "Quelli che credono ai sogni" Frescura Loredana è stato molto bello ma non dico bello per fare bella figura ma dico bello perché è stato veramente bello ma soprattutto molto divertente. Una delle cose che secondo me fa sognare il pubblico è l'interpretazione con cui legge i libri, pensavo che riuscissimo a farle qualche domanda ma capisco che aveva altre classi oltre a noi ma era già tanto che eravamo lì.

Smeralda

Il 30/05/2019 siamo partiti da scuola con il pulmino per andare alla scuola media di Ponte San Giovanni. Siamo andati proprio lì perché avevano stabilito che quel giorno tutti i bambini delle scuole di Ponte e di Pieve di Campo che avevano letto il libro dovevano andarci. Appena arrivati ci siamo seduti, abbiamo aspettato che gli altri andassero via e ci siamo messi davanti ad ascoltare Loredana. Lei ci ha raccontato poche storie di lei da bambina e altre due storie importanti e ci ha detto anche che lei aveva il sogno di scrittrice e insegnante fin da piccola ed è riuscita a realizzarlo. Dopo siamo ritornati in classe e infine a casa.

Luca

Loredana Frescura l'autrice del libro "Quelli che credono ai sogni" è una donna molto simpatica! quando l'abbiamo incontrata ci ha parlato della sua vita e fin da piccola leggeva un libro al giorno ma... non sapeva scrivere! e chi l'avrebbe mai detto che sarebbe diventata una scrittrice! ci disse anche che è un insegnante e che nella sua carriera solo una alunna aveva la passione per i libri come lei. alla fine ci racconta pure una storia scritta da lei fu molto espressiva e l'effetto che fece su di noi è stato divertente! vorrei finire citando una sua frase: "libri mi hanno fatto diventare altre persone e mi hanno allargato la vita facendo entrare la vita di esse in me" la vita di questa autrice è cambiata da un giorno all'altro e ha fatto capire con il suo libro che i sogni si avverano!!!

Greta

Il giorno 31 maggio 2019 siamo andati presso la scuola VOLUMNIO di Ponte San Giovanni ad incontrare l'autrice del libro "Quelli che credono ai sogni" che si chiama Loredana Frescura. Appena siamo arrivati ci siamo seduti e Loredana ha incominciato a spiegarci la storia della sua vita. Lei legge da quando aveva 4 anni, ma da piccola non le piaceva scrivere. La sua mamma era una sarta infatti quando Loredana leggeva i libri chiedeva a sua mamma di farle dei vestiti tipo quello dei moschettieri; invece suo papà era un falegname e quindi Loredana gli aveva chiesto di fargli una spada a punta però il papà aveva visto che riusciva a stendere suo fratello e quindi glie l'arrotondò!!! Lei imparò a scrivere quando la maestra le obbligò di scrivere un testo. Così quando tornò a casa si mise a pensare ma non le veniva in mente niente. In quel tempo il Tevere era uscito fuori dai margini, Loredana pensando a questa cosa si mise a scrivere ma non era un testo lungo era corto. "Esonda il Tevere. Arriva il mare. I gatti imparano a navigare". Fu così che imparò a scrivere!!!!

Daria



Loredana Frescura ci ha raccontato della sua infanzia e di come, seppure da piccola non le piacesse scrivere, è diventata una scrittrice.

Ci ha detto che aveva una maestra magica che ha sempre creduto in lei.

Poi ci ha raccontato una storia da un suo racconto, che parlava di una quercia magica che aveva la possibilità di realizzare tutti i desideri di chi dormiva una notte sotto di lei.

Infine, prima di andare via, ci ha letto un pezzo tratto da un suo libro.

Purtroppo non siamo riusciti a farle tutte le domande che avevamo preparato.

Sofia

Il 31 maggio 2019 alle ore 11:00 del mattino siamo andati presso la scuola media di Ponte San Giovanni "A. Volumnio" per l'incontro con l'autrice "Quelli che credono ai sogni". L'autrice Loredana Frescura ci ha parlato della sua vita passata e ci ha letto alcune delle sue storie coinvolgendoci nella lettura.

Infine chi aveva il libro con se poteva l'autografo in modo da avere un ricordo sempre con se.

Matteo B.

Avanti tutta con lo sport

VIVI, AMA, CORRI... AVANTI TUTTA!

Non c'è cosa più importante per la salute di prendersi cura del proprio corpo. Un'alimentazione sana e un buon allenamento ci aiutano a stare meglio e in forma!

Lo sport educa a stare meglio con gli altri e con se stessi.



Leo ci ha dimostrato che attraverso lo sport è possibile avere un corpo più sano e una mente più lucida.

In questa sezione vi presentiamo i nostri modi di vivere lo sport attraverso testi di vario tipo.

Finale NBA

Gara 7 della NBA Finals, titolo assegnato ai Cavaliers che espugnano l'Oracle Arena con un sorpasso nel finale. I Cavaliers si aggiudicano l'NBA battendo i Golden State Warriors. Stoppata magnifica di LeBron James e tripla di Irving nel finale. L'ultimo atto delle Finals è stato giocato il 20 giugno 2016, all'Oracle Arena di Oakland in casa dei Golden State. Le cause sono molte partendo dalle distrazioni difensive dei Warriors, ma anche del grande attacco dei Cavs.

Giovanni



DIARIO DI UN TIFOSO DEL PERUGIA CALCIO



Mercoledì 17 Aprile 2019

Per me che sono un appassionato del Perugia, ogni giorno che viviamo sul campo sono strafelice. Era una domenica alle 15,00 e dopo aver giocato vado con un mio amico e il gruppo degli "Ingrifati", il gruppo di tifosi più importante, a vedere la nostra magica squadra giocare.

Ad un certo punto della partita fa un eurogol Valerio Verre. Momenti indimenticabili, carichi di gioia ed energia! Come i goal di Umar Sadiq che dalla linea di campo infila la palla dritta sotto al set.

Lunedì 27 Maggio 2019

La mia squadra del cuore, il Perugia, sabato è stata sconfitta dall'Hellas Verona per 4-1.

Sono stati giocati 90 minuti più i tempi supplementari sul campo di gioco della città di Verona. Purtroppo la squadra del Grifo è stata penalizzata dalla espulsione di Kuan, un giocatore, e nonostante ciò era riuscita a pareggiare su rigore con goal di Luca Vido. Ma nei tempi supplementari è crollato tutto!

Giammarco



L'IMPORTANZA DELLO SPORT

Moltissimi tecnici, numerose associazioni, molti atleti provenienti da tutta Italia, oltre a bambini ed animali hanno mostrato il loro interesse e la loro entusiastica partecipazione.

Con il patrocinio del Comune di Perugia si è verificato un evento che vuole promuovere lo sport a 360°, tutto gratuitamente!

L'anno scorso nel primo weekend di maggio, nell'area verde di Pian di Massiano e al Centro Congressi "Aldo Capitini" di Perugia: proprio al Centro Congressi è partito il convegno sul potere dello sport contro il bullismo e cyberbullismo, per dimostrare l'importanza delle attività sportive per aiutare e sostenere i ragazzi!

È stata una vera e propria festa dello sport!!!

Alessandro



CAMBIO DI CINTURA

Il 5 Giugno alle ore 16:00 ci fu un incredibile manifestazione al corso di JU-JUTSU: erano arrivati tantissimi bambini di diverse scuole (di JU-JUTSU) e quasi tutti avevano la cintura bianca, non ancora per molto perché in quel fantastico giorno quei bambini diventeranno delle cinture gialle!



All'inizio ci fu una piccola dimostrazione delle auto-cadute e delle tecniche che durò poco. Poi si vide qualcosa di FANTASTICO! Alcune cinture nere e alcune marroni si misero in fila e, uno alla volta, incominciarono a saltare 8 persone stese a terra con una capovolta, so che può sembrare banale ma non è semplice come pensate! Poi i maestri incominciarono a lottare con dei bastoni anche se in realtà sembrava più una gara a chi faceva più volte A-HI. Purtroppo ci fu un piccolo incidente ma nulla di grave. Infine ci fu la parte attesa da tutti, LA CONSEGNAZIONE DELLE CINTURE : uno a uno ricevettero le cinture e si misero in posa per le foto. Per molti alunni quel momento fu speciale. Grazie a tutti dell'ascolto

Lara

L'ARTE CIRCENSE

L'arte circense io l'ho scelta perché posso sfogarmi proprio come piace a me! Nello specifico io pratico danza aerea, mi piace moltissimo perché mi "arrampico" su un tessuto molto alto che arriva in cima al tendone del circo.

Un'altra cosa che mi piace tanto sono gli esercizi sul "trapezio": l'esercizio consiste nel dondolarsi a testa in giù, e mi aggancio con le braccia e contemporaneamente le mie gambe si intrecciano alle corde permettendomi di fare una vera e propria acrobazia!!!!

Poi un'altra figura del circo sono gli esercizi che faccio nel cerchio sempre in aria appesa a delle corde....

Questo bellissimo sport lo pratico da 2 anni, da grande mi piacerebbe andare all'università di scienze motorie così potrò insegnare ARTE CIRCENSE !!!!

Ai bambini che vorranno imparare e vivere in questo stupendo mondo del circo, diventando acrobati senza sfruttare gli animali che devono vivere liberi in natura.

Agnese



L'ARRAMPICATA

L'anno scorso ho preso lezioni di arrampicata e penso, anzi sono sicura, che sia molto importante per acquisire resistenza, agilità ed anche coraggio.

Ovviamente non scalavo pareti rocciose, ma pareti di varie dimensioni e difficoltà ricostruite in palestra. C'erano delle pareti più alte che potevano essere fatte solo con l'ausilio di protezioni, altre che potevano essere fatte senza.

Quello che mi piaceva di più era arrampicarmi senza corda, grilletto (un "marchingegno" che serve per controllare la corda) e imbracatura su delle pareti per poi buttarsi giù su un materasso.

Adesso quando vedo un albero, una parete, un muro di pietra mi viene voglia di scolarli, ma so che non posso e quindi lascio perdere.

Un giorno vorrei arrivare a fare questo:



Sarebbe stupendo, ma forse è meglio iniziare con qualcosa di più semplice come questo:



Credo di avere comunque un po' esagerato ma sarebbe fantastico.

Forse meglio iniziare con questo:



Sofia

LEZIONE APERTA DI MOTORIA CON IL MAESTRO DAVID ALUNNI

Noi e la classe quarta abbiamo fatto una manifestazione di motoria composta da percorsi, pallavolo e dodgeball.

Il 23/05/2019 è stata la data dell'accaduto e si è svolto tutto in palestra e in cortile.

Vi chiederete il perché, la risposta è semplice, per valutarci, ma soprattutto per divertirci, e cogliendo l'occasione, anche per saltare un po' di matematica e far vedere ai genitori le attività che svolgiamo a scuola.

Gioele



PARTITA DI BASKET

I Milwaukee hanno sfidato i Toronto Raptors . In questa Gara 3 il giocatore più bravo dei Raptors è Kyle Lowry con 25 punti. Dalla parte dei Milwaukee Bucks è stato Antetokoumpo con 25 punti e 10 rimbalzi e Middleton con 30 punti .

Abbiamo assistito ad una partita con giocatori caldi e preparati; alla fine la partita si è conclusa con la vittoria dei Toronto Raptors con 120 a 102 punti.

Raffaele



IL TENNIS

Cari lettori, sono Lucia e voglio condividere con voi tutto quello che so di uno sport molto interessante e avvincente: il tennis.

La parola tennis deriva dal francese "tenez=prendete".

In Italia, nel passato, il tennis era spesso confuso con la palla a corda.

Questo a destra è un campo da gioco del XVI secolo.

Nel 1874 il maggiore inglese Walter Copton Wingfield ha stabilito le prime regole a cui era attribuito il nome "law tennis".

Il tennis è uno sport che vede opposti,

- se ci sono due giocatori è un match singolo;
- se ci sono 4 giocatori è un match doppio.



I colpi fondamentali sono:

- il diritto = quando il giocatore colpisce alla sua destra se destrorso e alla sua sinistra se mancino.
- il rovescio = quando il giocatore colpisce alla sua sinistra se destrorso e alla sua destra se mancino
- la battuta = viene eseguita oltre la linea di fondo del campo da gioco
- la vole' = viene eseguita a rete e consiste nel buttare dalla parte opposta del campo la palla prima che rimbalzi nel tuo campo

IL CAMPO DA GIOCO è formato da:

- linea di base
- area del servizio o battuta
- corridoi laterali, 1,37-1,40 m
- lunghezza, 23,77
- larghezza, 10,97 m
- marchi di centro

Il tennis si può giocare su vari tipi di manto

- terra battuta rossa
- terra battuta verde
- erba
- cemento
- sintetico

I giocatori più famosi del tennis sono:

Roger Federer

Pete Sampras

Andre Agassi

Andy Roddick

Rafael Nadal

Le giocatrici più famose sono:

Serena Williams

Venus Williams

Martina Hingis

Lindsay Davenport

GINNASTICA ARTISTICA

Il mio nome è Margherita ed io pratico ginnastica artistica.

Il mio maestro si chiama Stefano.

E' un po' pazzo, però è l'istruttore più bravo del mondo!

In questo anno abbiamo fatto molte gare e, io e la mia squadra, siamo arrivate terze. Può sembrare poco ma per noi ginnaste è una soddisfazione enorme!

Per le altre mie compagne di squadra era la prima gara poiché facevano da pochi mesi ginnastica e arrivare a questo risultato ci ha reso felicissime!

Abbiamo portato a casa le medaglie ed una coppa.

Ginnastica artistica è uno tra gli sport più difficili del mondo.

La ginnastica è basata sul potenziamento e sulla scioltezza.

Con Stefano abbiamo imparato molte cose, tra cui il salto avanti, la ribaltata, la capovolta indietro sulla parallela, il tic-tac, il tuffo e stiamo imparando la rondata, la rovesciata ed il flic indietro.

In ginnastica artistica ci sono molte cose pericolose.

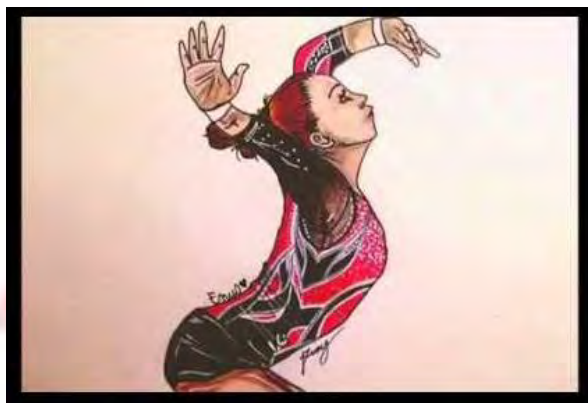
Io ho scelto di praticarla perché uno sport affascinante e che richiede molta concentrazione.

Qualche volta Stefano ci fa giocare prima dell'allenamento e io e le mie compagne ci divertiamo molto!

Un mercoledì Livia, la mia insegnante precedente, ci ha fatto provare il saggio diciotto volte.

Quando sono ritornata a casa ero distrutta e sudata!

Margherita



LA CAMPIONESSA MILENA BALDASSARRI

Il trionfo della campionessa italiana di ginnastica ritmica

Milena Baldassarri vince i campionati!!!

Ha soddisfatto le allenatrici e milioni di fan con la sua voglia di vincere.

Nel febbraio 2019 avviene un altro trionfo della campionessa italiana di ginnastica ritmica

Milena Baldassarri ai campionati di Fabriano. Le

allenatrici dicono: "Non ci stupiamo più di molto anche se partecipavano molte ginnaste molto brave lei in questi mesi si è allenata duramente e sapevamo che con la sua bravura e voglia di vincere ce l'avrebbe fatta!"

Inoltre

nel 2016 vinse campionati del mondo di Sofia insieme ad Alessandra agiurgiuculese e nel

2017 vince la medaglia di bronzo ai campionati nazionali e la medaglia d'argento ai

campionati regionali entrambi svolti a Fabriano infine divenne campionessa del mondo al nastro e campionessa italiana di ginnastica.

Insomma questa ragazza eroina della ginnastica idolo di tante ragazze determinata e piena di talenti ha raggiunto ottimi risultati ...ma allora è vero che i sogni si realizzano...

basta solo crederci!!!

Greta

IL RUGBY

Rugby, è il nome generico con cui vengono indicati alcuni sport di squadra. Ne esistono due varianti principali: il rugby a 15 o rugby union, con due squadre di 15 giocatori ciascuno che si sfidano, e il rugby a 13 o rugby league, con 13 elementi per squadra.

Oltre alle differenze del numero dei giocatori, le due discipline hanno regole differenti e sono considerate indipendenti l'una dall'altra.



Il Rugby è bello perchè puoi sviluppare i muscoli del corpo e anche avere le ossa molto robuste; la cosa più bella del rugby è il lavoro di squadra.

Il rugby è anche un gioco molto doloroso! Infatti i giocatori, durante una partita, si fanno molto male soprattutto nei placcaggi! Nel rugby tocca correre, placcare, fare meta e la cosa più importante nel rugby è il TIFO!

Per giocare, come in ogni altro sport, serve una divisa; poi scarpe con tacchetti di plastica dal junior fino all'ander 14, poi dall'ander14 in poi tacchetti di ferro e infine il caschetto.

Ogni giocatore ha un compito. È

un'organizzazione un po' complicata ma cerco di essere chiaro.

Sono presenti due pilone che insieme al tallonatore compongono la prima linea del pacchetto della mischia. Insieme ai due piloni il tallonatore forma la prima linea del pacchetto di mischia. Indossa la maglia numero 2.

Seconda linea: solitamente è il componente più alto della squadra ed è di conseguenza il giocatore principale nelle touche.

Terza linea ala fa parte degli avanti e corrisponde, come suggerisce il nome, alla terza linea del pacchetto di mischia; in una squadra giocano due terze linee ala, contraddistinte dai numeri 6 e 7, che nella mischia giocano ai lati del terza linea centro, che invece ha il numero 8.

Terza linea ala centro: al giocatore che occupa la posizione di terza linea centro ci si riferisce spesso come "numero 8".

Mediano di mischia, nel rugby a 15, rappresenta il più importante punto di contatto tra la mischia e i tre quarti, e si trova costantemente inserito nel gioco. Il mediano di mischia è di solito relativamente piccolo ma ha un'ampia visione di gioco, una grande abilità nel rispondere velocemente alle situazioni di gioco e buone capacità nel gestire la palla con le mani e nei calci.

Mediano di apertura è uno dei più importanti ruoli sul campo da gioco, infatti il mediano d'apertura decide le strategie di gioco da attuare durante una partita, tra le quali: calciare la palla per ottenere un vantaggio tattico, passare la palla ai trequarti, passare la palla nuovamente ad un giocatore di mischia o avanzare mantenendo il possesso del pallone.

Tre quarti ala: le ali hanno i numeri 11 (a sinistra) e 14 (a destra) e sono i responsabili delle fasi finali delle azioni di gioco volte a segnare una meta.

Tre quarti centro: i centri devono avere buone capacità per tutti gli aspetti del gioco, devono essere in grado di rompere la linea difensiva avversaria e di poter fare dei buoni passaggi. Quando si passa all'azione di difesa, i centri devono essere degli ottimi placcatori.

Estremo: ha il compito di rimanere in posizione arretrata per difendere gli attacchi che superano la prima linea di difesa. Come ultimo giocatore di difesa, l'estremo, deve avere buone capacità di placcaggio.

Infine ci sono i sostituti che stanno in panchina e stanno pronti per entrare in campo quando serve.

lanic

Avanti tutta siamo turisti su un mondo bellissimo!

RAVENNA E VALLI DI COMACCHIO IN COMPAGNIA DI GRETA



Buongiorno a tutti e benvenuti a Ravenna.

Io sono Greta. Oggi sarò la vostra guida e scopriremo insieme la storia e i municipi della meravigliosa città di Ravenna! Avete fatto un buon viaggio? Ma soprattutto, vi siete riposati? perché per arrivare al primo monumento dovremmo fare una bella camminata. Potrete scrivere appunti e fare foto ma solo senza il flash, mi raccomando. Però ora bando alle ciance, avviamoci.

Eccoci qua siamo arrivati. Quello che vedete davanti a voi è il Mausoleo di Galla Placidia. Dovete sapere che Ravenna era la capitale di

Roma d'Occidente e alla morte del re salì al trono il figlio ma essendo ancora troppo piccolo regnò al suo posto la madre Galla Placidia. Questo mausoleo era un tempo una cappella. Dove l'imperatrice veniva pregare poi lo chiamarono mausoleo perché lei voleva essere sepolta lì ma siccome morì a Roma fu sepolta a Roma. Oh! Ecco! Ci chiamano per entrare forza andiamo! Come potete vedere è veramente bello. Tutti i disegni che vedete alle pareti sono mosaici. I mosaici sono tessere irregolari fatti di pasta di vetro e in mezzo c'è un sottilissimo filo d'oro infatti se notate bene brillano. I mosaici sono molto famosi a Ravenna, fanno parte dell'arte Romana sumera ed egizia, ci vuole veramente tanto ad attaccare tutte quelle tessere per formare un disegno. Le figure che vedete a destra e sinistra sono otto apostoli e quattro simboli evangelisti accompagnati da scritte religiose. Sul soffitto c'è un bel cielo stellato e ai lati più corti ci sono due dipinti uno con Gesù e le pecore e un altro con un santo che sale sul rogo per sacrificarsi. Come ultima cosa ai lati trovate tre sarcofagi vuoti. Ah! mi sono scordata di dire che c'è anche rappresentato a mosaico. Naturalmente il simbolo di questa città cioè delle colombe che bevono da una fontana.





Beh, vi è piaciuto il mausoleo adesso visitiamo la chiesa di San Vitale che è poco più avanti. Ecco questa chiesa è molto imponente E se lo notate ha una forma ottagonale e la porta d'ingresso è ad Est dove sorge il sole e questo è un significato religioso perché il sole rappresenta la luce di Cristo, ma ora entriamo. Adesso vi dico una curiosità, non so se ve ne siete accorti ma il pavimento è in discesa. Sapete perché è in discesa? perché Ravenna un tempo era una zona paludosa e ancora oggi sprofonda ogni anno di mezzo centimetro. Infatti se vedete le colonne dopo un metro da sotto c'è un segno Beh quello era il segno del vecchio pavimento! E se proprio la volete sapere tutta più avanti troviamo una pozza d'acqua per quanto il pavimento è sprofondato! ma adesso parliamo della chiesa come vedete ci sono anche qui i mosaici e sul soffitto c'è un affresco realizzato del XVII secolo i primi mosaici che si vedono sono Gesù gli apostoli Protasio e Gervasio i figli di San Vitale che era un soldato convertito al cristianesimo. Dopo se ci spostiamo a sinistra vediamo sempre a mosaico il vescovo Ecclesio Celio che fondò la chiesa nel 526, alcuni angeli, Gesù con un agnello vicino, Abele e Melchisedech che danno offerte a Dio che esce dalle nuvole con solo una mano e il profeta Isaia. Sempre a sinistra si trova il mosaico più

importante che rappresenta un'imperatrice con i servi le donne di corte e i re magi. Se andiamo a destra invece troviamo l'arcivescovo Massimiano che consacrò la chiesa Belisario il comandante dell'esercito e la madre di Isacco che sorride perché diventerà mamma. Bene! Adesso dopo aver visto questa bella chiesa ci incamminiamo verso la tomba di Dante Alighieri. Ragazzi abbiamo appena attraversato la piazza principale dove c'era la statua di San Vitale di Sant'Apollinare.

Eccoci arrivati! Questa è la tomba di Dante Alighieri chiamato il sommo poeta; ha scritto il libro della Divina Commedia ed è nato a Firenze e morto Ravenna a causa della malaria.

Ora abbiamo un'altra chiesa da visitare la chiesa di Sant'Apollinare Nuovo. Guardate, questa chiesa fu costruita dal re Teodorico Re degli ostrogoti era la cappella del suo palazzo che è rappresentato a mosaico a destra. Sulle colonne che sorreggono il palazzo sono disegnate delle mani che rappresentano persone cristiane ma anche ariane che era una religione non accettata quindi si fanno vedere solo le mani per non far riconoscere le persone cristiane da quelle ariane. A sinistra c'è la città di classe, classe significa flotta, infatti lì c'era la flotta e il porto, lungo i lati più lunghi ci sono santi imperatrici, i Re Magi, San Lorenzo e San Martino a cui fu dedicata la chiesa dopo la morte del re.

Perfetto Ragazzi! Abbiamo finito il nostro itinerario della mattina proprio all'ora di pranzo ho giusto in mente un posticino tranquillo dove mangiare i vostri panini mi raccomando fate un bello spuntino. Dopo ci aspetta un bel giro in barca presso le Valli Di Comacchio.





Ottimo vedo che vi siete saziati ben bene! Ora è il momento di ritornare sul pulmino per proseguire la nostra gita. Siamo arrivati alle Valli di Comacchio, lo so è un po' distante da Ravenna ma vedrete che ne varrà la pena. Beh allora sarà meglio incamminarsi verso la barca. Guardate la lì c'è il delta del Po e qualche piccola palude! O meglio mi correggo Non è proprio il delta del Po perché in alcuni punti c'è acqua dolce in altri acqua salata o salatissima poiché in quei tratti di fiumi un tempo c'erano delle saline. Wow! È proprio vero, si vede un panorama fantastico su questo battello. Osservate bene, un po' ovunque potreste vedere gabbiani reali, cormorani oppure... fenicotteri rosa... è già avete sentito bene fenicotteri rosa! Qui arrivano da tutto il mondo, dovrebbero stare qui solo l'estate ma invece ci stanno tutto l'anno perché hanno trovato il miglior ristorante di gamberetti dell'universo! eccone uno, un adulto bello, rosa salmone. Guardate laggiù, lì c'è un'altra cosa che si può trovare a Comacchio, le case dei pescatori. Ora ci arriviamo e vi faccio vedere gli interni. Eccoci arrivati questa casa che vedete di fronte a voi è una delle tante abitazioni dei pescatori. Qui ce ne stanno circa 150 entriamo! Ogni casa ospitava venticinque pescatori che ci rimanevano da inizio dicembre a fine febbraio le case

avevano delle camere da letto è una sala da pranzo dove c'era un enorme camino per cuocere il pesce. I pescatori avevano inventato pure un sistema per catturare i pesci soprattutto le anguille. Bene ragazzi ora che siamo tornati alla base purtroppo la nostra giornata finisce qua. Spero che questa gita vi sia piaciuta e vi siete divertiti e spero anche che le Valli Di Comacchio Ravenna e i suoi mosaici vi rimangano nel cuore.

Ciao, ciao dalla vostra guida turistica Greta!!!

È un'occasione da non perdere per quelli che amano la storia e la natura, quindi vi conviene e vi consigliamo di non perdere quest'esperienza!!!

Alessandro

È STATO BELLO ANDARE a Ravenna. Consiglio a tutte le persone di andarci perché ci sono molti affreschi e mosaici meravigliosi.

Matteo

Ravenna è una città bella e turistica. I mosaici delle sue chiese sono formati da quadratini di pasta di vetro brillanti. Per non parlare delle Valli di Comacchio con i suoi fenicotteri rosa. Mi sono divertita molto a fotografarli.

Agnese

È stata una gita bella, lunga ed emozionante. Spero di fare un altro tour con altri turisti.

(Sofia)

Il mausoleo di Galla Placidia appare come un edificio semplice fuori ma visto all'interno è bellissimo, infatti ospita i mosaici più antichi di Ravenna, realizzati con lo scopo, evidentemente, di rimanere ben impressi nella mente del visitatore.

(Luca)

Comacchio è la perla tra l'arte e la storia, in un perfetto equilibrio tra terra e acqua. Rappresenta uno specialissimo ecosistema. Abbiamo visitato in questo luogo un patrimonio mondiale riconosciuto dall'Unesco. Visitatela! Ne rimarrete incantati. (Margherita)

Perugia e il suo meraviglioso centro storico in compagnia di Giammarco



Perugia è una città del centro Italia, capoluogo dell'Umbria.

Si trova su un colle e si affaccia sulle pianure umbre e sulle valli del Tevere.

E' famosa per le mura difensive e per i suoi edifici medioevali.

Al centro troviamo Piazza IV Novembre con in mezzo la Fontana Maggiore, realizzata in marmo con bassorilievi che raffigurano i segni zodiacali e scene della Bibbia, la cattedrale di San Lorenzo con il Museo delle opere del Duomo.

Asud delle piazze c'è il Palazzo Comunale e dei Priori, dove si trova la Galleria Nazionale

dell'Umbria, qui si trova la più importante raccolta della pittura umbra.

Nel centro storico sono presenti anche altri palazzi storici tra i quali Palazzo Gallenga Stuart dove ha sede la famosa Università per stranieri che domina Piazza Braccio Fortebraccio.

Sulla piazza si affaccia l'Arco Etrusco o di Augusto, costruzione Etrusca della cinta muraria dell'antica Perugia.

Ricordiamo le cinque porte della cinta muraria:

Porta Sole, Porta San Pietro, Porta Sant'Angelo, Porta Eburnea e Porta Susanna.

Molto popolati sono i quartieri in periferia, Perugia è un importante centro di commercio agricolo ed industriale.

Io amo la mia città, in particolare la squadra di calcio che ha come simbolo il "GRIFO" e perciò FORZA GRIFO!!!

Giammarco



Avanti tutta a suon di musica



Il nostro messaggio di Avanti Tutta in quinta si colora di gioia in questa sezione dedicata alla Musica.

Seguiranno passioni musicali, interessi, emozioni dettate

da armonie e generi musicali.

Ecco quello che per noi è la musica!

**È IMPOSSIBILE
IMMAGINARE
IL BELLO
DELLA VITA
SENZA UNA
BELLA MUSICA
DI
SOTTOFONDO**

**È LA MUSICA
CHE RENDE I
SOGNI
AVVINCENTI
AFFASCINANTI
BRILLANTI
BELLI**



LA MIA MUSICA

La musica è un'esperienza quasi surreale, io l'ho provato personalmente perché sono un violinista. Certo, non bravissimo ma l'A, B, C lo conosco. All'inizio la musica che suonavo non mi faceva né caldo né freddo, ma con il tempo ho imparato ad apprezzarla. Questa è un'arte antichissima quanto bella. Essa può farti piangere, ridere, impaurirti, rassicurarti... insomma, può farti di tutto. C'è a chi piace il Rap, il Rock, il Jazz... ma la sostanza è quella. Avete mai pensato a come un pezzo di legno con quattro corde possa scaturire emozioni uniche? Questo è un mistero che va oltre alla scienza, c'entra con l'anima. La musica è anche un raffinato modo di comunicazione molto raffinato che se non prodotto con passione vuol dire niente. Suonare uno strumento è una grande fortuna perché fa addirittura pensare e ragionare meglio il cervello, più ci penso e più capisco che la musica è superiore all'uomo, anche se è l'uomo che la produce. (Antonio)



MUSICA PER OGNI MOMENTO

Ciao! Io sono Valerio e ...sì! E' vero, la musica mi ha accompagnato nei momenti di felicità. Ora è diventata un modo per esprimere le mie sensazioni. Io non ho un unico genere preferito infatti a me piace l'hip-hop, il classico, il rock e quella del momento. Ciò significa che non ho nemmeno un unico cantante o gruppo preferito. Infatti a me piace Sfera Ebbasta, Mahmood, Maneskin, Vasco Rossi, gli 883, Shade, Fabio Rovazzi, Gianni Morandi, Fabri Fibra e Max Gazzè. Io non ho mai suonato uno strumento però mi piacerebbe imparare a suonare la batteria. Ripeto che per me la musica è molto importante e che per ogni momento c'è una canzone!
Valerio

LA MUSICA CHE VIVO

La musica mi piace molto, perché quando l'ascolto sto bene specialmente quando sono arrabbiata o triste. I miei cantanti preferiti sono: Vasco Rossi e Renato Zero. Io la musica la pratico a scuola, suonando e cantando con l'aiuto del maestro Stefano. Il prossimo anno alle medie suonerò uno dei miei strumenti preferiti: le "percussioni" e sono molto contenta. I miei generi di musica preferita sono rapper, trepper, la disco music e la musica moderna. I miei strumenti preferiti sono: la chitarra elettrica, percussioni, piano forte. L'esperienza più bella con la musica che ho vissuto è stata quando siamo andati io e la mia famiglia al concerto di Vasco Rossi. Io e mia mamma ci siamo emozionate, insieme abbiamo cantato la nostra canzone (quella che ci piace tanto) "IO E TE". E' STATA UN'ESPERIENZA BELLISSIMA.

Agnese

LA MUSICA CHE SALVA

Se ci facciamo caso tutti noi già da quando eravamo piccoli, in senso appena nati, non sapevamo parlare ma eravamo attratti dai suoni. Questo è già non un piccolo passo ma grandissimo passo verso l'interesse della musica. C'era chi piangeva sempre o chi dormiva sempre, ma crescendo i suoni e la musica la iniziavamo a capire di più fino a che non venne aperta la diga e l'acqua ci venne tutta addosso, cioè ci fu un periodo dove non facevamo altro che ascoltare musica. Facevamo solo quello, in tutte le ventiquattro ore ascoltavamo musica, neanche nostra mamma ci sopportava più ma a noi non interessava cosa dicesse nostra mamma. Noi ascoltavamo cento volte il nostro brano preferito. Parlo di un tempo lontano per rendere più misterioso questo mio articolo, ma in verità mi riferisco proprio a questo momento della mia vita.

Ma ora arriviamo al punto più curioso: qual è la mia canzone preferita. Il mio genere di musica preferito? Be', io penso che quasi tutte le musiche siano belle perché ogni tipo di musica può avere un lato bello e uno cattivo un po' come i supereroi. Principalmente a me piacciono le musiche moderne più che quelle classiche, ma si può trovare qualcosa in più ascoltando musica diversa dal solito come per esempio la musica classica. Devo essere sincera, stimo molto chi produce musica, chi suona uno strumento ma io quando suono mi annoio preferisco mille volte ascoltarla che produrla... ma ripeto, rispetto tutti quelli che suonano uno strumento per esempio come: il violino, la batteria, la chitarra, il flauto, il violino, il pianoforte e la tastiera. Questo però non vuol dire che non mi piaccia fare il progetto di musica anzi è una delle mie ore preferite. Uno dei miei momenti preferiti di quando ascolto la musica devo ammetterlo è nella doccia! Tutti una volta nella vita lo abbiamo fatto.

La musica aiuta il cuore e a capire ciò che la mente conosce già da tempo, ascoltare musica non salverà il mondo ma salverà te dal mondo.

Smeralda



LA MUSICA È UNA PASSIONE

La musica è da molti anni che mi accompagna nei momenti belli e brutti della vita. La musica è una passione, soprattutto per chi la pratica e per chi suona strumenti musicali. La musica per quanto è bella e interessante dovrebbe accompagnare momenti di tristezza e difficoltà e momenti di gioia e allegria di tutti. Ad alcuni la musica non piace anche se si sbagliano molto, ma ognuno ha i propri gusti. Invece ad altri come me, la musica fa impazzire e la ascoltano tutti i giorni e per me fanno molto bene. La musica è una cultura che accompagna e non verrà mai esclusa dal mondo per colpa di nessun essere umano. Quando ero piccolo ascoltavo le canzoni dei bambini e la buona notte per andare a dormire.

Ora che ho 11 anni e ascolto tutti i tipi di musica tranne la musica classica perché mi annoia e le canzoni scritte al pianoforte, cioè quelle tristi, perché mi emozionano e dopo mi viene da piangere perché come tutti ho dei sentimenti in base a quello che ascolto. Per concludere dico che la musica deve rimanere sempre nelle nostre menti e dico anche che siamo fortunati ad ascoltare un piccolo pezzo di musica che ci piace non dobbiamo farcela sfuggire.

Luca



LA MUSICA CHE DIVERTE

Fin da quando ero piccola mi piaceva cantare e ballare.

A casa di mia nonna Paola, io e mia sorella prendevamo il cantatù, iniziavamo a cantare e facevamo finta di stare ad amici: un programma televisivo.

Io e mia sorella mettevamo le parrucche e fingevamo di essere delle cantanti famose.

Lo stesso gioco, ma senza cantatù, lo facevamo con la nostra baby-sitter a casa.

Io, sempre insieme a mia sorella, ho praticato per due o tre anni pianoforte, uno strumento bellissimo.

Purtroppo ho smesso perchè avevo troppi impegni e perchè mi ero stancata.

Ora mia sorella è grande e quindi è lei che mi fa sentire tante canzoni e tanti generi diversi.

Il mio cantante preferito è Sfera Ebbasta. Mi piace perchè fa canzoni Trap, un genere di musica.

Le mie canzoni preferite sono "Bang-Bang" e "Venti collane" entrambe di Sfera Ebbasta.

Poi ce ne sono molte altre che mi piacciono.

Altri cantanti che ascolto sono: Ultimo, Rkomi, Biondo e Emma Muscat.

Quando ascolto la musica mi diverto e mi ricarico di energie.

A me piace molto stendermi sul letto con le cuffie ad ascoltare la musica.

Quanto mi rilasso!

Questo è il mio testo sulla musica, spero che vi sia piaciuto!

Margherita

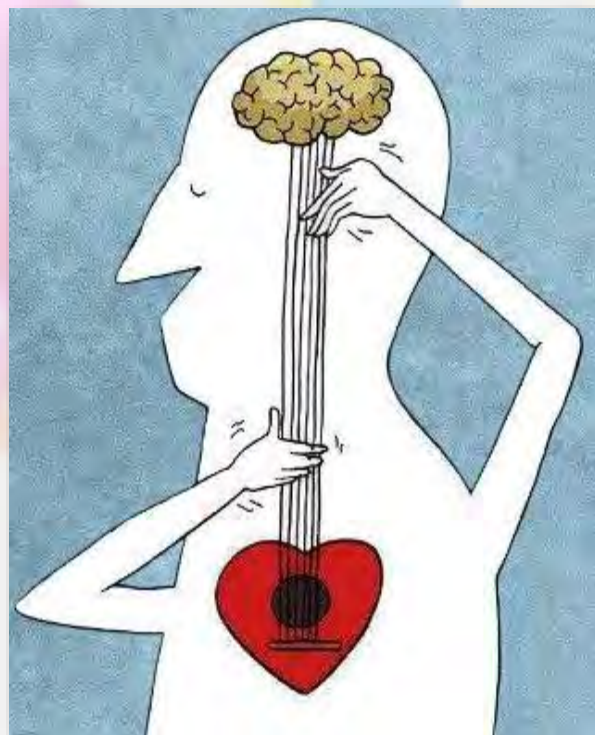
LA MUSICA CHE CI ACCOMPAGNA

La musica è ... quella cosa che ce la portiamo sempre dietro perché ci rende felici oppure quotidianamente abbiamo voglia di ascoltarla. La musica varia: la Classica, l'Hip – pop, la Rap e la Trap, ma una cosa è certa "Ci accompagna nel nostro piccolo mondo dove tutto è felice," e se sei triste basta ascoltarla e cambierai umore in un batter d'occhio.

I miei cantanti preferiti sono Fedez, Eros Ramazzotti e Vasco Rossi.

Non so perché mi piacciono tutti e tre, perché ognuno di loro fa musica diversa ma quando li ascolto mi viene voglia di ballare e cantare a squarcia gola. Anche ballare può portarti "Nel tuo piccolo mondo" ma non quanto la musica, perché secondo me ballare ti stanca se ti può anche divertire ma non come la musica. Questa è una mia opinione però ognuno di noi può scrivere quello che vuole!!!!

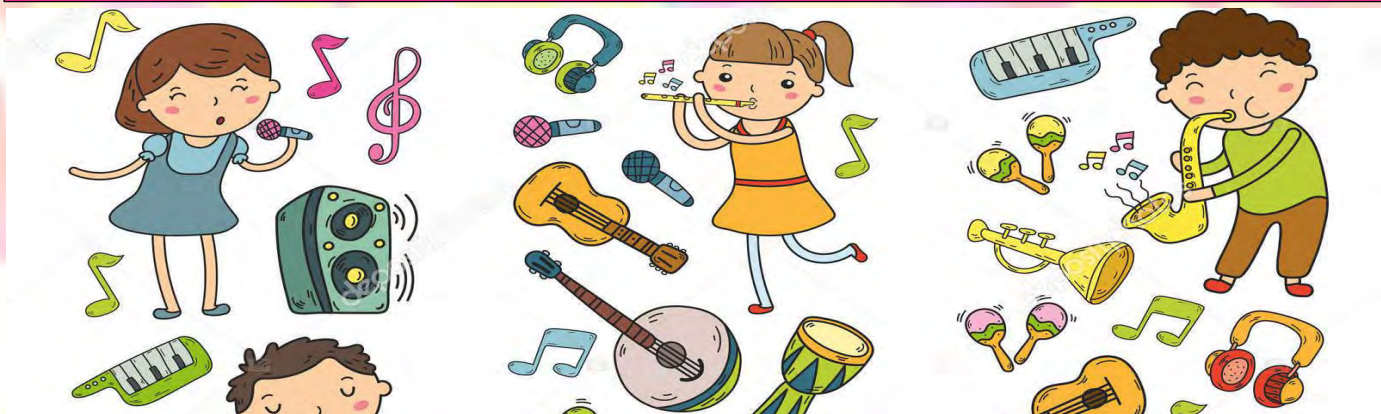
DARIA



IO E LA MUSICA

Io adoro la musica, io e la musica siamo come migliori amiche: ci conosciamo da molto tempo e senza di lei io non potrei vivere, però quando si tratta di musica classica, bhe... A me non piace, io preferisco la musica movimentata e piena di ritmo! Certe volte per rilassarmi io mi stendo sul letto, mi metto le cuffie e mi addormento. Io, in un certo senso, so suonare uno strumento ma non è un violino o un sassofono o una chitarra, no è una tastiera da DJ una tastiera piena di tasti colorati che producono ognuno un suono diverso o simile ma non uguale con cui si possono fare bellissime melodie! Sappiate che io e la musica siamo collegate perfettamente, non mi credete? Allora vi racconto una cosa. Quando andavo al corso di danza hip-hop la maestra ci faceva fare vari esercizi uno di questi era quello di ballare davanti a tutte seguendo la musica e sapete io cosa facevo a differenza delle altre? Chiudevo gli occhi, facevo un respiro profondo e iniziavo a ballare, non sapevo che mosse stessi facendo e nemmeno se le stessi facendo bene sapevo solo di sentirmi calma e rilassata, per questo la maestra è stata sempre fiera di me. Avrei sempre voluto suonare il pianoforte ma con tutti questi impegni e con tutti questi compiti non ne avrei proprio il tempo. Un mondo senza musica è un mondo senza ritmo e un mondo senza ritmo è un mondo senza emozioni, in poche parole la vita non sarebbe eccitante senza musica

Lara



LA MUSICA PER ME

Fin da quando ero piccolo la musica mi ha accompagnato sempre nei momenti felici. Ora invece la musica è diventata parte di me, un mondo per esprimere **SENSAZIONI, STATI D'ANIMO, EMOZIONI** come tranquillità, gioia... Lo sapete che la musica è anche molto rilassante. Il mio genere di musica preferito è il pop-rok; invece il mio cantante preferito è Pedro Capò. Pedro Capò è un cantante molto bravo e si impegna a scrivere canzoni per i suoi fan e uno di quelli sono io. Il Remix del suo singolo è "CALMA" che sta letteralmente spopolando e si piazza al terzo posto dei brani più ascoltati in Italia. Io oltre ad ascoltare la musica, la suono anche. Tutto quello che sta intorno a te può produrre musica e abbinando i suoni in modo giusto si crea così una melodia o una musica. Invece io la musica la produco con un mio strumento personale cioè la bocca. La mia bocca produce dei suoni straordinari! Ma per fare questo bisogna allenarsi per un bel po' di tempo. Io vi consiglio di provarci, almeno una volta, e dopo tanti esercizi di canto la vostra voce sarà come quella ad un cantante!

Ianic

Invalsi... ti coloro io!



LE PROVE INVALSI, GRIGIE E PREOCCUPANTI, HANNO SUSCITATO MOLTE EMOZIONI TRA GLI ALUNNI DELLA CLASSE QUINTA.

ECCO A VOI COSA NE PENSANO GLI ALUNNI ORA CHE LE HANNO SVOLTE E SUPERATE.

SARANNO DIVENTATE UN ARCOBALENO DI SPERANZA?

Il colore che do alla prova Invalsi è il giallo, perché mi ricorda la felicità, l'adrenalina, la carica e la tenacia che ogni bambino deve avere mentre svolge il compito, e non l'ansia perché altrimenti farà molti errori e non riuscirà a ragionare.

Per questo io dico che dobbiamo superare ogni ostacolo nel miglior modo possibile, anche essendo brutto.

Per me sono state abbastanza semplici, e spero anche che lo saranno pure per i bambini che attraverseranno la nostra strada in futuro!!

Alessandro

Do alle prove invalsi il colore azzurro perché mi suscita interesse e curiosità, e allo stesso tempo ansia e paura.

Abbiamo svolto le prove con concentrazione e siamo riusciti a finirle. Abbiamo trovato vari "intoppi", ma ce l'abbiamo fatta.

Quando le abbiamo finite è stata una liberazione ma anche una perdita.

Alla fine ci hanno detto che siamo riusciti a finirle con un ottimo risultato.

Matteo B.

Il colore che do alle prove invalsi è il verde perché per me questo colore significa facile come sono state le invalsi. Quando le ho fatte ho avuto un po' di preoccupazione ma, a sapere che tutta Italia le ha affrontate mi sono rassicurato. Spero che anche per gli altri sia stata "VERDE".

Antonio

Il colore che do alla prova invalsi è il blu perché mi dà sicurezza e mi porta fortuna.

Da quando abbiamo iniziato le esercitazioni per le prove io non ero affatto preoccupato. Sapevo che avrei affrontato le prove con determinazione e sicurezza, infatti è andata proprio così anche negli esercizi più difficili non mi sono abbattuto e mi sono impegnato al massimo.

Credo che per me la prova più difficile sia stata quella di matematica.

Se dovessi dare un consiglio a quelli che affronteranno la prova è quello di non arrendersi mai e andare sempre avanti con determinazione.

Giovanni

Io alla prova invalsi do il colore blu perché per me è il colore che ti dà il senso dell'infinito ma, poi ti rilassa come l'oceano .
Prima della prova io mi sentivo impaurito con davanti una prova infinita.
Mentre la facevo avevo paura di sbagliare e mettere in ridicolo me stesso, la mia classe e le maestre.
Ora che tutto è passato mi sento molto meglio, più rilassato e anche molto contento.
Valerio

Penso che il colore che do alla prova invalsi sia il rosso, perché prima delle prove quasi tutti sono agitati e per questo il rosso simboleggia il fuoco con cui tutti bisogna stare attenti ,ad ogni singolo movimento ci si potrebbe scottare ed è così anche per le prove invalsi bisogna stare attenti a quello che ognuno scrive .
Smeralda

Il colore che ho provato io era l'arancione soprattutto nella prova d'inglese pensando che in una domanda della parte "reading" e in una della parte "listening" avessi sbagliato la risposta.
Invece nelle prove Invalsi di Italiano sono stato più sicuro perché in quella settimana mi sono preparato moltissimo, ho studiato e mi sono esercitato. Lo stesso ho fatto con Matematica anche se ero meno sicuro.
Alla fine, però, le prove non sono state poi così difficili e sono riuscito a farle serenamente.
Raffaele

Il colore che do alle mie prove invalsi è... il giallo.

Giallo, come un semaforo perché non devi andare né troppo veloce né troppo piano, una via di mezzo e ragionare.
Le mie sensazioni e emozioni sono state: la sensazione di sbagliare, essere teso ma la sensazione di concentrarmi e poi sbagliare mi invadeva.
La prova invalsi di inglese e di italiano sono state semplici ma quella di matematica era più difficile delle altre.
Lì la mia sensazione era che sbagliavo tante cose.
Però per me sono andate bene e sono fiero di me.
Matteo A.

Il colore che do alla prova invalsi è l'azzurro specialmente nella prova invalsi di matematica. In quei tre giorni (il 3, il 6, il 7 Maggio) ero molto tranquillo perché già sapevo che se mi impegnavo ce la facevo non con molta difficoltà a rispondere alle domande. La **cosa che mi ha spaventata un po' era il reading e il listening di inglese; ma ascoltando meglio e rispondendo per bene alle domande, la paura vola subito via!**
Ianic

Il colore che ho dato alla prova invalsi è il VIOLA, perché si dice che il viola è il colore della paura; infatti è così, io ho avuto molta paura sia a quella di italiano che a quella di matematica e inglese.
Avevo **la pelle d'oca**.
Per me la prova più semplice è stata quella di matematica e la più difficile quella di inglese.
Ma dai! C'era un lato positivo: tra il reading e il listening c'era una pausa di un quarto d'ora.
Ora sono felice perché è finita.
Sofia

Il colore che do alla prova Invalsi è... il rosa perché all'inizio le prove Invalsi sembrano difficili e sei ansioso ma poi si rivelano semplici come il rosa che ti pare un colore brutto e infantile però dopo lo abbinai con tutto e ti piace. Come ho detto prima per me le prove sono state abbastanza facili, quelle in cui avuto più difficoltà sono state quelle di matematica ...come di mio solito... invece quello più facile è stato inglese che per me non ha misteri. Comunque sono stata un po' emozionata e ansiosa in tutte le prove e ora che sono finite e abbiamo preso in ognuno un bel punteggio sono veramente contenta di questo e di aver condiviso i miei sentimenti con i compagni!!!
Greta

Il colore che dà alle prove invalsi è il viola, perché il viola è il colore dello spavento e io in quei tre giorni ero molto spaventata all'idea di dover fare le prove invalsi. Ma durante le prove mi sono resa conto che non erano difficili sia quelle di Inglese che quelle di Italiano e quelle di Matematica, così non ero più spaventata. Ora dopo averle finite sono molto contenta e soddisfatta delle cose che ho svolto.

Daria

Il colore che dà alla prova invalsi è azzurro perché le cose azzurre e colorate mi piacciono tanto, mi suscitano felicità e bei stati d'animo.

Le emozioni che io ho provato i giorni scorsi sono: prima delle prove invalsi ero un pochino impaurito e ansioso di sbagliare mentre facevo la prova. Quando invece la somministratrice di italiano e il somministratore di matematica ci hanno detto che potevamo girare la pagina ero appunto ansioso di sbagliare ma ho anche capito che bisogna rileggere bene le domande per comprenderle e così alla fine diventano più facili. Dopo la prova ero emozionato per essere riuscito a fare le prove e superare la mia paura e ansia.

Luca

Il colore che dà alle prove invalsi è ... il rosso. Vi chiederete perché ma in verità è molto semplice. Per me le prove invalsi sono state abbastanza semplici come per me è il rosso, un colore semplice essendo primario. All'inizio ero emozionata e per me questo colore indica essere emozionati, grintosi e pieni di adrenalina. Alla fine di esse ero ancora più emozionata perché volevo vedere la mia, anzi la nostra valutazione, di tutta la classe. Fortuna che è andato tutto bene!

Lucia

Il colore che attribuisco alle prove Invalsi è l'arancione perché ero abbastanza preoccupato, ma non tantissimo. Le prove, da quello che ci è stato riferito dalle maestre, sono andate molto bene e allora sono rimasto molto soddisfatto del mio lavoro. Spero che anche i miei compagni abbiano fatto bene! Sono contento perché nonostante la paura, siamo stati bravi.

Nahuel

Il colore che do alla prova invalsi è il giallo che rappresenta la felicità, secondo me considerando che ero un po' nervoso, erano facili e non difficili come pensavo.

Quando le facevo ero preoccupato, ma poi ho pensato: le ha fatte tutta Italia quindi devo stare tranquillo.

E così è andata molto bene.

Giammarco

Il colore che ho dato alla prova invalsi è rosso perché prima delle invalsi io mi sentivo molto fiduciosa di me ma in realtà mi sentivo anche agitata. Durante la prova invalsi il colore era diventato più arancione che rosso perché ero concentrata ma sempre fiduciosa. Quando sono finite mi sentivo di un rosso molto intenso perché le prove erano andate molto bene. Sono fiera di me ma ammetto che la prova più difficile era quella di matematica.

Lara

A essere sincero, avevo una fifa nera delle prove invalsi, soprattutto di quella più recente, quella d'inglese.

La prova di reading non era un problema, mi spaventava il listening, visto che alle esercitazioni parlava velocissimo, ma alla fine è stata la più facile delle 3 prove, perché andava piano e ripeteva, mentre quella di matematica aveva gli esercizi più difficili, ma assomigliava comunque a un gioco dei libri su quiz e barzellette.

Perciò, il colore che associo alle prove invalsi è il viola

Gioele

Il futuro lo immaginiamo così...

L'esperienza di Ora di futuro

Quest'anno abbiamo partecipato al progetto ORA DI FUTURO. Nel secondo quadrimestre abbiamo quindi giocato in una piattaforma on line accettando sfide per poter superare delle prove. Obiettivo del gioco era quello di scoprire il significato di risparmio e solidarietà. Le attività sono state svolte in squadre dove ognuno di noi aveva un compito specifico e condivideva con gli altri delle conoscenze. Nel gruppo c'era infatti il naturalista, il medico, l'astrologo, lo scienziato. Per poter superare le prove dovevamo riflettere bene sulle conoscenze condivise. È stato divertente e abbiamo scoperto giocando molte cose importanti di cui tener conto nella vita.

La cosa più divertente è stata poi progettare il nostro futuro. Proprio così, abbiamo partecipato al concorso "Come immaginate il futuro" e pensando alle cose che abbiamo studiato abbiamo realizzato un lavoro bellissimo.



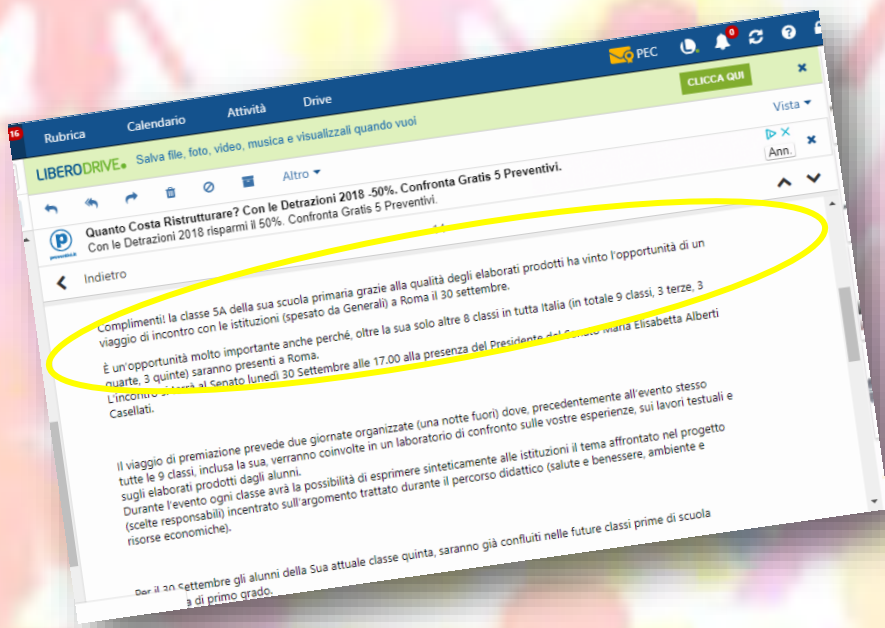
Il nostro prodotto: LO STATO DI QUINTAILANDIA

E.S.Q.

Il prodotto realizzato dai nostri alunni è frutto dalla rielaborazione degli apprendimenti di Storia, Geografia, educazione alla cittadinanza e certamente anche delle attività di Ora di futuro. I bambini hanno proiettato la loro visione del futuro attraverso l'ideazione di uno Stato ideale: *Quintailandia E.S.Q.* (*economic state of quinta*). Per prima cosa hanno deciso di scrivere la costituzione dello stato ideale improvvisandosi "padri fondatori". Questa è suddivisa in 4 capitoli che hanno distribuito su un *lapbook*: i principi fondamentali, diritti e doveri, l'economia e il risparmio, l'organizzazione. La maggior parte degli articoli è una mera rielaborazione di quelli esistenti nella nostra Costituzione. Non sfuggono però elementi personali e soprattutto innovativi quali: una nuova competenza da perseguire nei programmi scolastici, ossia la competenza al risparmio e alla solidarietà; la figura dell'anziano lavoratore visto come perno fondamentale per la crescita professionale dei giovani in quanto il progresso è fatto sì di innovazione ma senza disancorarsi dalle prassi tradizionali che hanno condotto a una buona riuscita; valorizzazione della solidarietà perché i cittadini sono uomini e donne che condividono risorse di ogni genere e che producono beni al di là della propria professione e che privilegiano il mutuo-aiuto; l'ecosostenibile perseguito nell'economia e nella vita di ognuno è la garanzia della salute e del benessere offerto da una Terra sana; il risparmio è un'opportunità che lo Stato invita a perseguire fin dalla nascita. Oltre alla costituzione vi è la rappresentazione di una città ideale su mappa, bandiera e stemma che rappresentano i principi su citati. Il risparmio è quindi dato da uno stile di vita che segue delle regole condivise, dall'apprezzamento dell'altro e della Natura, dalla consapevolezza del valore della salute per lo Stato.



Super vincita per la classe quinta della scuola primaria La Fonte



Grande successo, il futuro come lo immaginiamo noi... ha vinto ben due premi!!!

Abbiamo ricevuto una LIM di ultima generazione e... un viaggio a Roma dove visiteremo il Senato e presenteremo il nostro lavoro!



IL FUTURO È PIENO DI SOGNI DA REALIZZARE CON CONSAPEVOLEZZA E INSIEME AGLI ALTRI

Scientificamente Sperimentiamo

Nel mese di Novembre gli alunni della classe quinta hanno effettuato un'uscita didattica presso il POST per partecipare a dei laboratori offerti da Henkel nell'ambito del progetto didattico **Ricercamondo**.

I bambini, guidati da esperti educatori scientifici, hanno avuto la possibilità di mettersi alla prova con appassionanti **esperimenti** per capire, attraverso il metodo scientifico, dove si nasconde la **chimica** nei prodotti che utilizziamo ogni giorno. Ecco alcuni esperimenti che abbiamo deciso di documentare all'interno del nostro giornalino!

Esperimento 1

"FACCIAMO LA CARTA RICICLATA"

Occorrente:

- Cartoncino
- Brocca graduata con acqua
- Bilancia da cucina
- Beaker in vetro
- Beaker in plastica
- Mestolo
- Frullatore
- Bacinella
- Mollette
- Retina (circa 40 x 40 cm)
- Un panno grande
- Un telo piccolo
- Mattarello





Procedimento:

1. Pesa 15 g di cartoncino.
2. Spezzetta il cartoncino in pezzi piccolissimi e mettili nel beaker di vetro.
3. Con il beaker di plastica misura 250 ml di acqua e versala nel beaker di vetro con dentro il cartoncino spezzettato.
4. Frulla bene fino a quando non otterrai una polpa senza pezzi grossi.
5. Con il beaker di plastica misura altri 250 ml di acqua, versala nel beaker di vetro e mescola bene.
6. Con le mollette fissa la retina alla ciotola in modo che resti ben tesa.
7. Mescola un'ultima volta la polpa di carta e versala sulla retina, facendo attenzione che la retina resti ben tesa sulla ciotola. Aspetta che coli tutta l'acqua.



8. Quando avrà smesso di gocciolare, toglì le mollette facendo attenzione che la retina non cada nella ciotola. Poi sposta la retina sul panno grande.

9. Copri la polpa di carta con il panno più piccolo.

10. Ribalta la retina e il panno piccolo in modo che il panno piccolo sia sotto e la retina sopra.

11. Usa il mattarello per stendere la polpa di carta, delicatamente!



12. Togli la retina.

Ora bisognerà attendere che il nostro foglio si asciughi prima di poterlo utilizzare. Quando sarà asciutto il foglio si potrà staccare con delicatezza dal panno piccolo.



Esperimento 2



“FACCIAMO LA COLLA CON L'AMIDO”

Occorrente:

- Amido in polvere (fecola di patate o amido di mais)
- Bilancia da cucina
- Brocca per l'acqua
- Beaker di vetro
- Manico di plastica
- Fornello
- Mestolo

Procedimento:

1. Pesa 35 g di amido e mettilo nel beaker di vetro.



2. Aggiungi 150 ml di acqua e mescola.



3. Riscalda il composto sul fornello a fuoco basso continuando a mescolare con il mestolo fino a quando non otterrai una gelatina appiccicosa.
4. Rimuovi il contenitore di vetro dal fuoco e lascia raffreddare.



5. Usa la tua colla!!!

IL BATTITO CARDIACO

Esperimento 3: *“COME FUNZIONA IL CUORE?”*

OCCORRENTE:

-elastico;

-nastro adesivo;

-cannuccia;

-vasetto di vetro;

-palloncino.



1. Abbiamo tagliato il collo del palloncino e lo abbiamo fissato con il nastro adesivo all'estremità della cannuccia.



2. Abbiamo versato un pò d'acqua nel vasetto, lo abbiamo chiuso con il resto del palloncino e l'elastico. Infine, dopo aver bucato il “coperchio”, abbiamo inserito la cannuccia.



3. Spingendo e rilasciando più volte, in modo ritmico, il palloncino che fa da coperchio al vasetto abbiamo osservato che:



Se spingo il palloncino, l'acqua esce dalla cannuccia verso l'esterno. Quando rilascio il palloncino, l'acqua entra dall'interno del vasetto nella cannuccia.



Allena...Mente



I giochi matematici aiutano a tenere la mente lucida, sono educativi, stimolano la memoria e sono un gran bel passatempo. Soprattutto ci aiutano a tenere in forma il nostro cervello!

Gli alunni della classe V hanno svolto un piccolo laboratorio di matematica caratterizzato da tanti esercizi di logica che, come “allena...mente”, non sono niente male!

Ne abbiamo selezionati alcuni da proporre nella nostra rubrica...Pronti?!

Buon calcolo a tutti!!!

1. Un dispetto

In ognuna delle tre seguenti sequenze, una mano dispettosa ha cancellato un numero:

3, 12, ... , 30, 39, 48;

15, 18, ... , 24, 27, 30;

1, 11, ... , 31, 41, 51.

A dire il vero, il numero mancante è sempre lo stesso.

Qual è?

2. Freccette

Jacopo ha ottenuto 35 punti lanciando 4 freccette. Con la prima aveva ottenuto 5 punti.

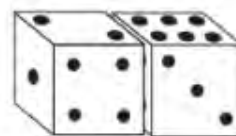
Indicate gli altri tre punteggi ottenuti.



3. I due dadi

Ciascuno dei dadi della figura ha sulle facce dei punti che vanno da 1 a 6; la somma dei punti su due facce opposte è sempre uguale a 7.

Qual è la somma dei punti sulle facce dei due cubi non visibili in figura?



4. Un'operazione crittata

$$\bullet + \bullet + \bullet = \square \blacksquare$$

Nell'operazione della figura, ognuno dei tre simboli rappresenta una cifra diversa.

Sapendo che il quadrato scuro vale 8, **sapete dire quanto vale il cerchietto scuro?**

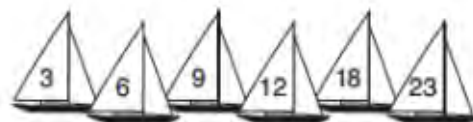
5. In ogni modo, matematica!

Quanti sono i percorsi diversi che si possono seguire per leggere la parola "MATHS" nella figura? (Contate anche il percorso già tracciato)



6. Una regata molto combattuta

Alla regata di Castiglione della Pescaia hanno partecipato le sei imbarcazioni che vedete in figura,

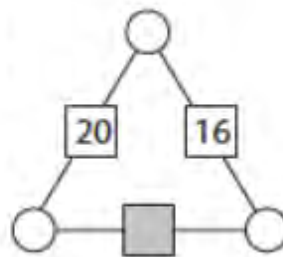


ognuna con un numero scritto sulla vela. La somma dei numeri delle imbarcazioni classificate ai primi tre posti è uguale a 33 e il numero della barca arrivata terza è il doppio di quella che si è classificata al secondo posto.

Qual è il numero dell'imbarcazione che ha vinto la regata?

7. L'architettura del prossimo anno

Nella costruzione triangolare che vedete in figura, i numeri scritti nei quadrati sono stati ottenuti moltiplicando quelli (misteriosi) che figurano agli estremi del lato a cui il quadrato appartiene. Sapendo che i sei numeri interi della figura – voi ne vedete solo due – sono tutti diversi tra loro e tutti maggiori di 1, **quale numero dovete scrivere nel quadrato più scuro?**



**SIETE RIUSCITI VOI
ADULTI A FARE MEGLIO
DI NOI?**



AVANTI TUTTA!

I RAGAZZI DELLA 5^ª

